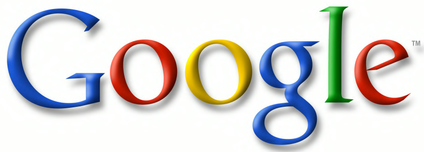


Scelta di curiosità letterarie
CXXVI
Il saltero della B. V. Maria compilato
da San Bonaventura.







PERIODICO BIMESTRALE

SCELTA

DI

CURIOSITÀ LETTERARIE

INEDITE O RARE

DAL SECOLO XIII AL XVII.

In Appendice alla Collezione di Opere inedite o rare.

Dispensa CXXVI.

PREZZO LIRE 5

Di questa SCELTA usciranno dieci o dodici volumetti all'anno: la tiratura di essi verrà eseguita in numero non maggiore di esemplari 202: il prezzo sarà uniformato al num. dei fogli di ciascheduna dispensa, e alla quantità degli esemplari tirati: sesto, carta e caratteri, uguali al presente fascicolo.

Gaetano Romagnoli.

OPUSCOLI GIÀ PUBBLICATI

1. Novelle d' incerti autori L. 3. -
2. Lezione o vero Cicalamento di M. Bartolino » 5. -
3. Martirio d' una Fanciulla Faentina » 1. 2
4. Due novelle morali » 1. 5
5. Vita di messer Francesco Petrarca » 1. 2
6. Storia d' una Fanciulla tradita da un suo amante » 1. 7
7. Commento di ser Agresto Ficaruolo » 5. -
8. La Mula, la Chiave e Madrigali » 1. 5
9. Dodici Conti Morali » 4. -
10. La Lusignacca » 2. -
11. Dottrina dello Schiavo di Bari » 1. 5
12. Il Passio o Vangelo di Nicodemo » 2. 5
13. Sermone di S. Bernardino da Siena » 1. 5
14. Storia d' una crudel matrigna » 2. 5
15. Il Lamento della B. V. Maria e le Allegrezze in rima » 1. 5
16. Il Libro della vita contemplativa » 1. 5
17. Brieve Meditazione sui beneficii di Dio » 2. -
18. La Vita di Romolo » 2. -
19. Il Marchese di Saluzzo e la Griselda » 2. -
20. Novella di Pier Geronimo Gentile Savonese. *Vi è unito:*
Un' avventura amorosa di Ferdinando D' Aragona.
Vi è pure unito:
Le Compagnie de' Battuti in Roma » 2. 5
21. Due Epistole d' Ovidio » 2. -
22. Novelle di Marco Mantova scrittore del Secolo XVI » 5. -
23. Dell' Illustra et famosa historia di Lancillotto dal Lago » 3. -
24. Saggio del Volgarizzamento antico » 2. 5
25. Novella del Cerbino in ottava rima » 2. -
26. Trattatello delle virtù » 2. -
27. Negoziazione di Giulio Ottonelli alla Corte di Spagna » 2. -
28. Tancredi Principe di Salerno » 2. -
29. Le Vite di Numa e T. Ostilio » 2. -
30. La Epistola di S. Iacopo e i capitoli terzo e quarto del Vangelo di S. Giovanni » 2. -
31. Storia di S. Clemente Papa » 3. -
32. Il Libro delle Lamentazioni di Ieremia » 2. -
33. Epistola di Alberto degli Albizzi a Martino V » 2. -
34. I Saltarelli del Bronzino Pittore » 2. -
35. Gibello. Novella inedita in ottava rima » 3. -
36. Commento a una Canzone di Francesco Petrarca » 2. 5
37. Vita e frammenti di Saffo da Mitilene » 3.
38. Rime di Stefano Vai rimatore pratese » 2.
39. Capitoli delle monache di Pontetetto presso Lucca » 2.
40. Il libro della Cucina del Secolo XIV » 6.
41. Historia della Reina D' Oriente. » 3.
42. La Fisiognomia. Trattatello » 2.
43. *Storia* della Reina Ester » 1.
44. *Sei Odi* inedite di Francesco Redi » 2.
45. *La Istoria* di Maria per Ravenna » 2.

IL SALTERO

DELLA B. V. MARIA

COMPILATO DA SAN BONAVENTURA originally Giovanni Fidanza.

Volgarizzamento antico toscano



BOLOGNA
PRESSO GAETANO ROMAGNOLI

1872.

Edizione di soli 202 esemplari
ordinatamente numerati.

N. 97

Regia Tipografia.

AL PROF. DOTT.

FRANCESCO BERLAN

PRESIDE DEL REGIO LICEO ANNIBAL CARO

CHE PER CONSIGLIO E COLL'OPERE

VALOROSAMENTE PROPUGNA

IL DECORO E LA NOBILTÀ DELLE LETTERE

IN PREDA AL DELIRIO DI FOLLI NOVATORI

BARBARI

SÈ DICENTI ITALIANI

A TESTIMONIANZA D' ALTA STIMA

DI REVERENTE AFFETTO

DI ANIMO GRATO

FRANCESCO ZAMBRINI

D. D. D.

XXV MAGGIO M. D. CCC. LXXII.

AVVERTENZA

Da una stampa del Secolo XV, ch' io posseggo, senza alcuna nota tipografica, forse del 1475 o in quel torno, ignota a tutti i bibliografi, trassi questo *Psalterio*. Egli è in 16.mo piccolissimo, ma di formato pari al 32.mo d' oggidì, avente carte 128 non numm., e segnatura che comincia al terzo foglio colla lettera *e*, e va sino al *q*, tutti quaderni. Non ha frontispizio, nè nome d' Autore: soltanto, a capo della

prima pag., leggesi, come argomento, questa semplice indicazione: *Incomincia il psalterio uulgarizato de la gloriosa Vergine Maria nel giorno de la domintcha* (sic) *ps. primo.* I caratteri sono bellissimi, inchinevoli leggermente al gotico: le iniziali, che precedono ogni *Salmo*, maiuscole, stampate in rosso, all' infuori della prima che, maggiore di tutte le altre, è in celeste, e rappresenta un grande B con un altro b minuscolo per entro, che piega alla destra parte, cioè all' interna: ogni pag. piena contiene linee 14 comunemente. A carte 104 *recto*, quasi a' piedi, finiscono i *Salmi* in volgare, e tosto cominciano diverse Preghiere in latino, cioè le *Litanie* della Madonna assai diverse e molto più prolisse di quelle che oggi costuma la Chiesa Romana; i *Sette Dolori* di Ma-

ria; un' *Orazione a s. Apollonia*, ed altre così fatte, coi loro rispettivi *Oremus*, che vanno sino a carte 127 *verso*, dove termina il libro con queste parole: *Quid e Iesus nisi salvator uia ueritas et uita et fructus uirginis matris marie et matris misericordie. Ame.* (sic). I *Salmi* sono in num. di 150, e ad una indeterminata quantità di essi è assegnato successivamente un giorno della settimana, cominciando dalla Domenica fino al Sabato, all' infuori del venerdì, ch'io posi laddove m' avvisai potesse aver luogo.

Ogni argomento e tema di queste Laudi o Preghiere è tolto costantemente dal primo versetto di ciascuno de' *Salmi* biblici, se non che ciò che in essi è diretto a Dio, qui invece viene converso alla Madonna. Per disposizione d' ordine

vanno amendue del pari: l'intera tessitura dal più al meno è conformata alle frasi e ai concetti delle divine Scritture. Giudicasi lavoro del Serafico Dottore san Bonaventura, che l'intitolò, secondo che ritraesi dal Proemio, alle divote monache, forse alle Clarisse, e come tale tra le sue Opere fu stampato più volte, quantunque altri s' ingegnasse di volergliele contrastare, perchè un *Dottore sì cauto e pudico non si sarebbe mai lasciato andare a scrivere parole di affetto terreno non convenienti a chi le scriveva, nè alle sacre vergini cui erano indirizzate:* obbiezioni procedenti, a parer mio, anzi che da intemerata coscienza, da temeraria e maligna, che volge sempre al peggio ogni umana azione. Le creature terrene non hanno per verità natura di Angeli, e chi è terreno non può

scrivere se non se parole di affetto terreno. Iddio ci guardi da cotesti rigoristi ed ubbiosi, i quali ne cacciano in inferno a troppo buon mercato!

Del testo originale latino fecersi molte edizioni, delle quali le più antiche sono per avventura: una senza data del secolo XV; un' altra di Venezia, per Giovanni De Hallis, del 1476, in 4.; ed un' altra, senza nome d' Autore, di Antverpia nel 1487, in 8. Di versioni italiane non conosco a stampa se non se quella di Gio. Battista Pinelli, edita in Genova dal Pavoni nel 1606, in 4; ed un'altra elegantissima, fatta dal celebre letterato, P. Francesco Frediani, già a me carissimo, ah! troppo presto tolto alle lettere e agli amici! stampata in Prato col testo latino a fronte, presso il Pontecchi, nel 1851. Nell' originale

latino, oltre il *Prologo,* dopo i cencinquanta *Salmi,* seguono eziandio otto *Cantici* alla Madonna, un *Inno,* ed il *Simbolo;* i quali componimenti il traduttore omise forse per difetto dell' originale che egli avea alle mani, se non l'*Inno*, che forma per errore il *Salmo* 150, perchè i numm. 142 e 143 non furono partiti, come si dovea, in due, al che, colla scorta del testo latino, io ho dato ordine, rimanendosi così l'*Inno,* qual giunta, fuori de' cencinquanta *Salmi,* secondo la mente dell'Autore.

Chi si facesse questa versione non apparisce in luogo alcuno del libro, ma certo ei fu un qualche buon religioso senese vissuto sul finire del secolo XIV, come si può argomentare dallo stile e dalle parole e dalle frasi per lui usate. La lingua v'è purissima e fiorita, secondo che si costumava a quell'età,

ma assai abbondevole di latinismi crudi e scolastici, siccome *gutture, imple, pereunti, deglutire* e simili: il più delle volte ei fu troppo servile al testo latino, rado soverchiamente largo. Ma de' latinismi non vuolsi far maraviglia, da che grande copia se ne trova in tutti gli scritti del trecento, come ben dette a vedere il Nannucci; nè si debbono, secondo che egli ragionevolmente dimostra, attribuire a scarsezza di vocaboli, ma all' usanza degli scrittori di quella stagione. Non ne manca dovizia eziandio in Dante, nel Cavalca, nel Boccaccio, e in assai altri: era andazzo e vaghezza d' allora sfoggiare con vocaboli latini, non altrimenti che oggi con parole e modi francesi, però con tanto minore saviezza, per l'indole differente delle due lingue, e a maggiore danno della nostra.

Nell'originale latino ogni *Salmo* è partito in cinque versetti o paragrafi, il quale ordine non trovasi nell'antica stampa; nè io ve l'ho potuto dare, perchè la cucitura delle parole nel nostro volgarizzamento è tale, che non patisce nè interpunzione nè partizione diverse da quelle che vi usai.

Per quante indagini io m'abbia fatte nelle Biblioteche toscane ad iscovare qualche cod. ms. da giovarmi in questa ristampa, non sono potuto venire a capo di bene alcuno, indarno essendo riuscita ogni mia ricerca. Ho dovuto quindi starmene contento alla sopraddetta rarissima antica stampa, la quale, per buona ventura, offre dal più al meno una corretta lezione, quando non vogliasi riguardare a cotali desinenze di vocaboli proprie soltanto del dialetto veneziano introdottevi

dallo stampatore; o ad una grafia un poco viziata, che io corressi senza che ne scapitasse menomamente la integrità del testo. Onde a cag. d'es. da *brazzo* feci *braccio;* da *rosada, rugiada;* da *cossì, così;* da *toi, tuoi;* da *mei, miei;* da *mane, mani;* da *fiolo, figliuolo,* e così via via, racconciando eziandio in pari tempo qualche manifesto errore, nel quale m'avvenissi, colla scorta del latino, che tenni sempre sott'occhi. Pubblicare antichi testi è certo opera pedantesca, ma cotesta pedanteria vuole essere religiosa, non superstiziosa. Onde come la critica non dee togliersi a sola guida, perchè in tal caso si stamperebbero i capricci degli editori, anzi che quel che scrisse l'antico Autore, così la superstizione non debbe offerir come gemme gli spropositi degli antichi menanti.

Volli infine aggiugnere uno *Spoglio di voci notevoli* che vi si leggono, delle quali se alcune saranno indegne d'occupar luogo ne' *Vocabolari* della lingua vivente, non cesserà loro però il diritto di trovare un posticciuolo nel *Glossario*, che a tale uopo si sta oggi compilando da' signori Accademici della Crusca.

Con tutto questo, avuto riguardo alla civiltà, anzi alla *civilizzazione* de'nostri tempi, io non so certo quale felice incontro possa avere così fatta operetta. Come che sia però io non dispero al tutto di bene, poichè, se applauditi furono coloro che, non ha pur molto, pubblicarono il *panegirico di Barabba* e la *difesa di Giuda*, nostri venerati Precursori e Patroni, come debbe esser male di me, se, continuando tuttavia ne' personaggi storici d'allora, io do fuori eziandio

le *Laudi di Maria Vergine*, la quale, benchè di condizione e di costumi senza fine diversa, pur fu paesana e contemporanea ai prefati due valentuomini? Io mi rimetto a chi ha fior di senno, e da loro aspetto in ogni evento ragione e giustizia.



O Tu che regi ysrael insegnami. a chi mo do i serua ala tua sancta madre. Mouete fora d la poluer o aia mia e ua i occorso ala regia dl cielo. Liba li ligami dl tuo collo o pouerella. e con gloriose laude riceue quella. Odore de uitta di quella pcede. e ogni salute del suo chuore descende. Per lo suaue odore de le sue gratie.

INCOMINCIA IL PSALTERIO VULGARIZZATO DE LA GLORIOSA VERGINE MARIA.



Nel giorno della Domenica.

Psalmo

1. — Beato è l'uomo ch' ama il tuo nome, o vergine Maria! La grazia consolarà l'anima sua, e come legno nel fonte delle aque vive adaquato, producerà di iustizia copioso frutto. Benedetta sei tu fra le altre donne per la fede e umilità del tuo cuore! però che tu vinci ogni femina di corporale bellezza; li angeli e arcangeli avanzi di santitade. La tua misericordia è grande

in ogni loco e predicata. Dio ha bebenedetto le opere delle mani tue.

2. — Perchè hanno murmurato li inimici miei, e contra di me hanno pensato male? La tua mano mi difendarà, o madre di Dio, e como esercito terribile confunderai quelli. Venite a lei, voi che affatigati e caricati sete, e lei sì darà refrigerio alle anime vostre. Andate a lei nelle tentazioni vostre, e la chiarezza del suo volto vi confirmarà. Laudate quella in tutto il vostro cuore, però che della misericordia sua piena ene la terra.

3. — Perchè, madonna, sono multiplicati quelli che mi tribulano? Nel suo furore li perseguitarai e cacciarai. Rompi li legami della nostra [im]pietate: rimovi li fasci delli peccati nostri. Abbi, madonna, di me compassione, e sulla infirmitate mia leva il mio dolore e la 'ngustia del cuore mio. Non mi lassare nelle mani delli inimici

miei: nel giorno de la mia morte confortarai l' anima mia. Conducemi al porto di salute, e rendi il spirito mio al suo fattore.

4. — Quando te invocava, madonna, tu mi esaudisti; da l' alta tua sede degnasti di me ricordare! Dalli ruggenti preparati a l' esca e dalle mani di quelli che mi cercano sono liberato per la grazia tua, però che benigna è la clemenzia tua a tutti quelli che invocano il tuo santo nome. Benedetta sei, madonna, in eterno, e la maiestade tua nelli secoli delli secoli. Glorificatela, o genti, in tutte le vostre forze, e tutti li popoli della terra esaltate la magnificenzia sua.

5. — Intendi, madonna, con le orecchie tue: non rimover da me la bellezza del tuo volto. Converti il nostro pianto in gaudio e la tribulazione nostra in letizia. Cascano avanti alli nostri piedi li inimici nostri, e con

la virtute tua spezza li suoi capi. Ogni lingua te laudi, e ogni creatura confessi il tuo santo nome, però che 'l tuo spirito sopra ogni mele è dolce, e la ereditate sua sopra la dolcezza di esso mele.

6. — Non mi lassare pigliare, madonna, nel furore di Dio, nè anche ne l' ira sua iudicare. Per l' onore del tuo nome, madonna, prodotto è a noi il glorioso frutto del tuo ventre. Dalla infernale porta e da il mezzo dello abisso libera noi con le tue sante preghe. Siano aperte a noi le porte di iustizia, e parlaremo in eterno le tue maraveglie; per che li morti, o quelli de lo inferno, non ti lauderanno, madonna, ma quelli che per tuo amore ottigneranno perpetua vita.

7. — In te, madonna, ò sperato: liberami dalli inimici miei. Serra la buocca al leone, spezza li denti e le labbra suoi. Non ritardare per il tuo

nome a dimostrare la misericordia tua. Il splendore del tuo volto sopra di noi risplenda, acciò che sia purgata la conscienzia mia. Siano offerte da te le nostre prieghe per li nostri voti appresso a Dio.

8. — Madonna, il nostro Signore è fatto per te fratello e salvatore nostro. Come fuoco in roveto, e rugiada in lana, in te discese lo eterno verbo di Dio. Con la feconditate del spirito santo, la virtù di Dio ti ha obumbrata. Laudato sia il tuo puro concetto: benedetto sia il tuo virginale parto. Benedetta sia la puritade del tuo corpicello: laudata sia la dolcezza de la misericordia tua.

9. — Io mi confessarò a te, madonna, in tutto il mio cuore: raccontarò la laude e gloria tua. A te la gloria è data, lo ringraziare e la voce di laude. Ritrovino li peccatori la grazia appresso a Dio per te, che trovasti la salute e

grazia. Confortino alla indulgenzia li umili e' penitenti: sana le contrizioni del suo cuore. Nella bellezza di pace e abundanzia di riposo, ne pascerai in poso le fatiche del viaggio nostro (1).

10. — In te, madonna, spero per la grande misericordia del nome tuo. Li occhi suoi guardano alli poveri; e le mani sue alli pupilli e vidue sì eno estese. Cercate lei ne la gioventude vostra, e vi clarificarà avante a li populi. La misericordia sua leva li grandi peccati nostri, e la sua feconditate, a Dio grata, ne doni abundanzia de'nostri meriti. Istendi a noi il bracciu tuo, o santa vergine, e non levare da noi il tuo glorioso volto.

11. — Fammi salvo, madre di suave amore, fonte di misericordia e di dolce pietade. Il tondo de la terra

(1) Il lat. *In pulchritudine pacis et requie opulenta, cibabis nos post laborem peregrinationis nostrae.*

tu sola hai circondato per subvenire a quelli che ti domandano. Belle sono le tue vie e li tuoi sentieri pieni di pace. In te risplende la bellezza di castitate, lo lume di iustizia e splendore di veritade. Vestita sei di lume solare, come di veste, di duodeci stelle luce la tua radiante corona.

12. — Per fine a quando, madonna, mi dimenticarai e non mi liberi nel tempo de gli miei affanni? Per fine a quando sarà esaltato sopra di me lo inimico mio, e tu con la potenzia tua lo vincerai? Siane, madonna, torre di fortezza e pietra durissima che lo inimico rompa. Magnifichiamo la inventrice delle grazie, per la quale il mondo è ricomperato. O tu, che sei levata sopra li cori angelici, avante al trono di Dio, prega per noi.

13. — Disse lo ignorante adversario nel suo cuore: io il preseguitarò e pigliarò, e la mano mia lo occiderà.

Levati e precedalo e ingannalo lui e distrugi tutti li pensieri suoi. Il sole e la luna si maravegliano ; le angelice possanze a te ministrano e serveno. Col tuo suave tatto li infirmi sono sanati, e del tuo roseo odore sono suscitati li morti. O vergine di Dio madre, quello che tutto il mondo contenere non può, nel tuo sacro ventre, facendosi uomo, è serrato!

14. — Chi abitarà, madonna, nella casa di Dio, e chi riposarà con li maggiori del populo suo? Li poveri di spirito e di puro cuore; li mansueti pacifici e lacrimosi. Ricordati, madonna, di ben parlare per noi; leva da noi le indignazioni del tuo figliolo. Abbracciamo li vestigii di Maria, o peccatori, e alli piedi suoi santi inginocchiamoci, e teniamo costantemente, e non lasciamo per fin che ne averà benedetti.

15. — Conservami, madonna, perchè in te ho sperato, e benignamente dammi la suavità della tua grazia. Il tuo virginale ventre produsse fiori quando parturisti il figliuolo di Dio! Benedette siano le purissime tue mamme, delle quali col santificato latte il nostro Signore hai nutrito. Confessate la laude alla gloriosa vergine ciascaduno che ha trovato di lei misericordia e grazia. Dateli magnificenzia al nome suo, e laudate in eterno il concetto e parto suo.

16. — Esaudi, madonna, la iustizia mia, e leva da me la mia tribulazione. Mi confessarò a te in voce di allegrezza e gaudio, quando averai magnificato sopra di me la misericordia tua. Seguitate lei, o sante vergini, come l'hanno imitate Caterina e Lucia. Onorificatela in la voce delle labbre vostre: a questo modo Agata e Cecilia la sua grazia hanno conseguito. Il figliolo di

Dio vi darà per sposo, e delli superni lili splendente corona vi darà.

17. — Te amarò, madonna del cielo e della terra, e nella gente onorarò il tuo nome. Confessatevi a lei, o voi del cuore tribulato, e vi stabilirà contra li inimici vostri. Porgine una goccia delle grazie delle tue mamme, e con abundante latte di tua suavità reficia li nostri cuori. O voi, religiosi, onorate lei, però che ene speciale adiutrice e advocata vostra. Sii a noi refugio, gloriosa di Dio madre, perchè tu sei della religione mirabile firmamento.

18. — Li cieli recitano la gloria tua, o vergine Maria, e della suavità delli tuoi unguenti sono piene le genti. Respiratevi a lei, o peccatori, e vi condurrà a porto di perdono. In laudi, psalmi e cantici resonate avanti a lei, e vi porgerà grazia di sua vita. Glorificate quella, o iusti, avanti al trono di Dio, li quali avete operato iustizia per

il frutto del suo ventre. Laudate lei, o cieli delli cieli: glorifichi il suo nome tutta la terra.

19. — Esaudi noi, madonna, nel tempo di tribulazione, e per li nostri prieghi dimostra la tua clemente faccia. Non ne refiutare nel tempo della morte nostra, e soccorri all'anima quando lassarà il suo corpo. Mandagli incontra l'angelo tuo buono, dal quale sia difeso dalli suoi inimici. Mostrali il bellissimo judice delli secoli, il quale per tua grazia gli doni perdonanza. Senta nelle pene il refrigerio tuo e concedigli luoco tra li eletti di Dio.

20. — Madonna, nella tua virtude si allegrarà il cuore nostro, e nella dolcezza del tuo nome sarà consolata l'anima nostra. Mandane sapienzia dalle tue sedie, per la quale in ogni virtude siamo instrutti. Concedine grazia d'abstenerci dalli carnali incendii, e il lume della tua grazia nasca nelli nostri cuori.

Quanto suavi sono, madonna, le tue parole a chi ti ama! quanto soavi sono le goccie della tua grazia! Gloria e onore ti cantarò et il tuo nome glorificarò in eterno.

21. — Dio mio! o Dio! Guarda sopra me per li tuoi meriti, o vergine Maria. A te ho cridato, madonna, notti e giorni, e col servo tuo hai usato misericordia. Perchè ho sperato nella grazia tua, in sempiterno la vergogna nostra hai levato. D'ogni canto mi hanno schernito li inimici nostri, e tu con l'ombra della tua mano mi hai refrigerato. Le famiglie delle genti te adorino, e tutti li ordini angelici te glorifichino.

22. — Il Signore mi regge, o vergine madre di Dio, perchè il tuo amabile volto ha' voltato a me. Benedetti siano li splendidissimi occhi tuoi, li quali benignamente ti degni voltare alli peccatori. Benedetto sia il splendore e lume del tuo volto: benedetta la grazia della

faccia tua. Benedetta sia la clemenzia delle tue mani: benedetta sia la abundanzia del tuo virgineo latte. Benedicanoti li apostoli e li profeti di Dio; li martiri, confessori e vergini a te psalmeggino.

23. — La terra è del Signore e la abundanzia sua; e tu, santissima madre sua, con lui regni in eterno. Di gloria e di bellezza sei vestita e ogni pietra preziosa è vestimento tuo. Il splendore del sole è sopra il tuo capo, e la bellezza della luna sotto li tuoi piedi. Le risplendenti stelle ornano la tua sedia, e le mattutine stelle te laudano grandamente. Ricordati di noi, madonna, nel tuo piacere, e farai noi di glorificare il tuo nome.

24. — A te, madonna, ô elevato l'anima mia: nell'iudicio di Dio per le tue preghe non temerò. Non mi dilegino li inimici miei, perchè quelli che in te sperano, non saranno confusi. Non ab-

biano possanza contra di me li lacci della morte, e li eserciti delli malignanti non impediscano gli passi miei. Rompi lo impeto suo con la virtude, e con la tua dolcezza vieni in contra all'anima mia. Sii guida alla patria di vita, e degnati accompagnarmi alla compagnia delli beati.

25. — Iudicami, madonna, perchè dalla innocenzia mia son desviato; ma perchè in te ho sperato, non mi infirmarò. Accendi il mio core del fuoco del tuo amore, e del cingulo di castitade restringi le mie rene; però che la misericordia e clemenzia tua è posta avanti alli occhi miei, e nella voce della tua laude mi sono dilettato. Madonna, io ho amato la bellezza del tuo volto, e la maiestade tua santa ho venerato. Confessatevi nel suo nome, perchè è santo: in eterno siano narrate le maraveglie sue.

Die lune.

26. — Madonna, il splendore della tua faccia sia mio lume, e la serenitade della tua grazia risplenda nel mio core. Esalta il capo mio sopra li inimici miei, e io cantarò psalmi al nome tuo. Non levare da me la faccia tua, perchè la tua bellezza ho ricercato. Te ho amato e desiderato, o regina delle genti; la misericordia e grazia tua non levare dal tuo servo. A te, madonna, mi confessarò nelle genti: la sedia della tua gloria onoraròne.

27. — A te, madonna, ho cridato, e mi esaudirai: nella voce della tua laude mi consolarai. Abbi compassione di me nel tempo del mio dolore, e la tua veritade risplenda sopra di me. Benedetta sei tu, madonna, per tutti li termini dello universo mondo. Il Santuario confirmato dalle mano di Dio è fatto templo santo del tuo corpo. La

purissima tua conscienzia è loco di refugio e abitaculo santo di Dio.

28. — Apportate alla madonna nostra, o figliuoli di Dio: date alla nostra Donna laude e riverenzia (1). Dà la vertude alli tuoi servi, o santa matre, e la benedizione a quelli che ti laudeno. Esaudisci li pianti di quelli che a te suspirano, e non refiutare le voci di quelli che te invocano. Sia la tua mano pronta a soccorrermi, e la orecchia tua ad oldire (2) le mie preghiere. Il cielo e la terra te benedicano; il mare e li sostegni di tutto il mondo.

29. — Madonna, te esaltarò, perchè tu m'ài recevuto: dallo perverso inimico

(1) Il lat. *Afferte Dominæ nostræ filii Dei: afferte Dominæ nostræ laudem et reverentiam.*

(2) V. A. *Odire, Udire*: più sotto vedremo *Aldire*. Senza qui sprecare dottrina già da altrui manifestata, veggansi in proposito di così fatte strane parole, oggi antiquate,

mi liberarai. Convertiti a me e vivifica me: dalle porte della morte liberami: dalle onde delle tribulazioni che mi hanno circundato. Per lo imperio e magnificenzia della tua mano spezza e rompi tutti li inimici e adversari miei, e io ti offerirò sacrificio di laude, e la gloria tua nunciarò alle insule (1). Allegratevi, cieli, e allegrisi la terra, perchè Maria ha consolati li suoi poveri, e delli suoi servi averà compassione.

30 — In te, madonna, ho sperato, non mi confunderò in eterno: nella grazia tua ricevimi. Inclina verso di me l'orecchia tua, e nel mio dolore allegrami (2). Tu sei fortezza mia e mio refugio; la mia consolazione e defen-

singolarmente i preliminari al *Manuale del primo secolo della lingua italiana del prof. Vincenzo Nannucci*; Firenze, 1837, voll. 3, in 8.

(1) Il lat. *et gloriam tuam devotus exaltabo.*

(2) Questo brano non leggesi nel testo latino.

sione mia. A te ho gridato essendo in ansietade il mio cuore e dal tuo monte santo m' hai esaudita (1). Nelle tue mani raccomando il corpo e spirito mio e tutta la vita mia in l'ultimo giorno.

31. — Beati quelli che di cuore ti amano, o vergine Maria: lì loro peccati saranno da te piatosamente cancellati. Beato [è] lo casto e florido tuo ventre, che partoritte il fiore di viridità perpetua. Il splendore della [tua] bellezza non vederà corruzione, e la grazia del tuo volto non marcierà. Benedetta sei, o alta verga di Iesse, la quale sei dilatata al Signore di maiestade che nel trono sede. O vergine regale, tu sei la via, per la quale noi da l'alto cielo la salute n'ha visitato.

(1) Qui manca la versione del seguente versetto: *Educas me de laqueo quem absconderunt mihi; quoniam tu es adiutrix mea.*

32. — Allegratevi, o iusti, nella vergine gloriosa; e nello dritto cuore laudate quella. Andate a lei con riverenzia e divozione, e nella sua salutazione si diletti il vostro cuore. Porgeteli sacrificio di laude, inebriatevi del suo amore; però che vi mandarà li raggi della sua pietà, e col splendore della misericordia vi clarificarà. Suavissimo e dulcissimo è il suo frutto; e nella bocca e nel cuore del savio sarà dolce.

33. — Madonna, io ti laudarò d'ogni tempo, e della bocca mia non mancarà la laude tua. Magnificatela meco, tutti voi, che sete ingrassati di mele e di latte della sua recreazione. Invocate lei nelli periculi e nelle cose dubbie; e nelle vostre necessità trovarete aiuto e refrigerio. Pigliate esemplo dalla conversazione sua, e seguitate la umilitate e caritate sua. Perchè, madonna, umile sei stata, lo increato Verbo carne da te pigliare movesti.

34. — Iudica, madonna, quelli che a me nocono: levati contra di loro, e iudica la causa mia. L'anima mia in te si allegrarà, e nelli tuoi beneficii mi esultarò. I cieli son pieni e la terra della dolcezza e grazia tua: per qualunche luogo vado, mi occorre la grazia del tuo frutto (1). Ecco che da ogni canto con li tuoi servizii n'hai circundato: sempre hai stesi li lacci della tua benignità (2). Corriamo, o fratelli, e così dulcissima vergine salutiamo, e nel sue dolce gremio riposiamo.

35. — Disse lo iniusto di peccare in ascosto: per te sì partirà dal mal proposito, o madre di Dio. Inclina il suo volto sopra di noi, e fà che El abbia delli peccatori misericordia. Nel cielo, madonna, è la misericordia

(1) Il lat. *undique tuis beneficiis irretisti nos semper.*

(2) *Quocumque enim pergimus, occurrit nobis diffusio tui uteri virginalis*: il lat.

tua, e la tua grazia è sparsa sopra la terra. La virtude e possanza è nel braccio tuo, e la fortezza nella diritta mano tua. Benedetto sia lo imperio tuo sopra li cieli! benedetta sia la magnificenzia tua sopra la terra!

36. — Non volere seguitare li peccatori (1): dulcifica, madonna, con la tua grazia il suo furore. Sperate in lei, o religiosi e claustrali: abbiate fede in lei, o chierici e seculari. Dilettatevi nelle sue laudi, e lei esaudirà le domande del core vostro. Meglio è uno poco della sua grazia, che molti tesauri ingiustamente acquistati. Gloria sia a te sempre, o regina delli cieli: non ci volere in alcuna cosa abbandonare.

37. — Non mi lassare, madonna, dal furore di Dio riprendere: impetrami perdono delli peccati miei. Nel tuo

(1) Il lat. *Noli æmulari in malignantibus.*

conspetto è tutto il desiderio mio, la speranza e la confidenzia mia. Il mio core contra me è turbato: partita è la luce dalli interiori miei. Illumina con il tuo splendore la cecitade mia: dulcifica con il tuo amore la contrizione mia. Non mi abbandonare, o madre di Dio; la grazia e virtude tua sia accostata a me.

38. — Dissi: madonna, servarò le mie vie, perchè la grazia di Cristo per te siemi donata. Per il tuo dolciore, liquefatto è il core mio: del tuo amore inflammati sono li interiori miei. Esaudisci, madonna, la orazione e gli preghi miei, acciò che si raffreddiscano li inimici miei. Abbi [di me] compassione dal cielo e alta sedia tua e non mi lassare turbare in questa valle di miseria. Guarda il mio piede ch'e' non si mova e caschi; e al mio fine la grazia tua mi sia presente.

39. — Aspettando, madonna, la grazia tua ho desiderata (1), e a me hai dimostrato la grande misericordia del tuo nome. Tu hai esaudito le mie preghiere, e dal lago delle miserie e fossa dell'inimico mi hai cavato. Molti e mirabili sono, madonna, li tuoi doni! incomparabili sono le concesse delle tue grazie. Allegrinsi e godano sopra di te quelli che ti amano: chi averà il tuo nome in odio, ruinarà allo inferno. Beata sieti, madonna, in sempiterno e in secula delli seculi.

40. — Beata! la quale comprendi lo misero e lo povero, il quale persevera nella tua laude! Madonna degli angeli e regina del mondo, monda il core mio di foco di carità e d'amore. Tu sei la madre ch' illumina il mio cuore: tu sei nutrice che nutrisce l'anima mia. La bocca mia te desidera

(1) Il lat. *Expectans expectavi gratiam tuam, Domina.*

laudare, e l'anima mia affeziosissimamente onorare. L'anima mia affretta di pregarti, perchè sotto la tua defensione è tutta la sustanzia mia.

41. — Come desidera il cervo alla fonte delle acque, così all'amore tuo suspira l'anima mia: perchè tu sei la madre della vita e dell'anima mia, e quella che pasci e recuperi l'anima mia: perchè sei quella che hai alattato il Salvatore mio, principio e fine di tutta la salute mia. Esaudiscimi, madonna, acciò che siano purgati li peccati miei: illumina, madonna, acciò che siano illuminate le tenebre mie. Sia accesa dal tuo amore la pigrizia mia: dalla tua grazia sia isvegliata la mia negligenzia.

42. — Iudicami, madonna, e difendi la causa mia dalla gente perversa: dal maligno serpente e dal pestifero dragone liberami. Il tuo beato parto disperda quello: la tua beata

virginità spezzi il capo suo. Le tue sante preghe ne confirmano contra lui: li tuoi santi meriti annichilino la virtù sua. Il persecutore dell'anima mia manda in abisso, e 'l pozzo infernale degluti lui vivente; et io e l'anima mia nella terra della mia cattività benedirò il nome tuo e glorificarotti in sempiterno.

43. — Madonna, con le nostre orecchie abbiamo inteso, e li nostri padri l'hanno annunziato, che ineffabili sono li meriti tuoi e molto stupendi li miracoli tuoi. Innumerabili sono le tue virtudi e inestimabili le misericordie tue. Levati, anima mia, e allegrati in lei, perchè molti beni sono preparati a quelli che la laudeno. Benedetta sie tu, o regina dei cieli, e siano benedetti da Dio quelli che laudano la magnificenzia tua.

44. — Il core mio, madonna, ha proferito buona parola, quando dalla

tua melliflua rugiada è stato indulcito. Per la tua santità sono purgati li peccati miei: per la tua integrità è donata a me la incorruttibilità. Per la tua virginità l'anima mia da Cristo è adamata e copulata al vinculo del suo amore. Per il tuo virgineo parto, essendo preso, sono liberato, e per la tua fecondità da morte perpetua sono redento. Per il tuo figliuolo, essendo preso, sono restituito; e dallo esilio di miseria nella patria di eterna gloria sono ridotto.

45. — Madonna, tu sei il nostro rifugio nella nostra necessità e potente virtù, la quale rompe l'inimico. Delli tuoi beneficii è pieno il mondo: avanzano li cieli, e passano lo inferno. Per la plenitudine della grazia tua, quelli che erano nello inferno, si allegronno essere liberati. Per la impetrazione del tuo virgineo parto, quelli che errano sopra il mondo, si allegrano essere restaurati. Per il glorioso

figliuolo della tua virginità, gli uomini sono fatti compagni e cittadini degli angeli.

46. — Tutte genti, dimostrate allegrezza, esultate in iubilazione alla gloriosa vergine, perchè lei si è porta di vita e di salute e causa di nostra riconciliazione: speranza delli penitenti e consolazione delli afflitti; pace beata e salute delli nostri cuori. Abbi compassione di me, madonna, abbi compassione, però che tu sei speranza e luce di quelli che sperano in te. Per il tuo santo parto piacciati che mi sia concesso perdono delli miei peccati.

Die martis.

47. — Grande sei, madonna, e molto laudata nella città di Dio delli cieli, e'n tutta la chiesa delli suoi eletti. Ascendesti, cantando la moltitudine delli angeli e delli arcangeli, circundata di rose, e di lili coronata. Venitele

incontra, principati e potestati: appresentatevi a lei, virtudi e dominazioni. Cherubini, troni e serafini, esaltate lei e riponetela alla destra dello sposo e amantissimo figliuolo suo. Con che animo allegro, e sereno aspetto la ricevesti, o Dio delli uomini e degli angeli! a lei ài donato principato sopra ogni loco del regno tuo!

48. — Ascoltate le mie parole, o divota gente: intendete voi che desiderate intrare nel regno di Dio. Onorate la vergine Maria, e trovarete vita e perpetua salute. Li tuoi poveri, o madonna, con felice coniunzione accompagna al tuo Cristo. La fame delli tuoi parvoli recrea e sustenta con il frutto del tuo ventre; perchè tu sei rimasta incorrotta poso il parto, e poso il tuo figliuolo inviolata (1).

(1) Così legge la stampa: Il lat. *Remansisti enim incorrupta post partum, et inviolata post filium.*

49. — Il Dio delli dii à parlato a Maria per il suo messo Gabriello, dicendo: Dio ti salvi, piena di grazia: il Salvatore è teco, per il quale la salute al perduto mondo è reparata: la bellezza e vita tua il figliuolo dell'altissimo ha desiderato. Adorna la tua camera, o Sion, e preparati in occorso del tuo Dio, perchè per Spirito santo concepirai quello che il tuo parto farà virgineo e iucundo.

50. — Abbi compassione di me, o madonna, la quale sei dimandata di misericordia madre; e, secondo li interiori delle tue clemenzie, purgami dalle iniquitadi mie. Spargi sopra di me la grazia tua, e la tua solita clemenzia non levar da me, perchè a te confesso li peccati miei, e dinante a te accuso le sceleritadi mie. Riconciliami al frutto del ventre tuo: pacificami a quello che mi ha creato.

51. — Perchè ti glorii nella malizia tua, o maligno serpente e infernale dragone? Sottometti il capo a quella donna per il cui frutto sei cacciato al fondo. Suppedita lui, madonna, con il piede della virtù: levati e dissipa la sua malizia. Estingui la potenzia sua, e la sua virtù riduci in nulla, acciò che, noi viventi, nel nome tuo ci allegriamo, e con l'animo lieto a te cantiamo laudi.

52. — Disse l'inimico stolto nel suo cuore: cacciarò l'uomo dalla casa de' figliuoli di Dio: io uscirò e serò spirito mendace nella bocca del serpente, e per la femmina buttarò a terra l'uomo suo. Como sono esaltati, o misero, li cieli dalla terra, così sono esaltati li pensieri di Dio dalli tuoi. Non ti insuperbire del caso della donna, però che la donna suppeditarà il capo tuo: tu hai preparato la fossa a lei, e nella rete sua serai pigliato.

53. — Madonna, nel nome tuo fammi salvo e dalle mie iniustizie liberami, acciò che in me non osi la calidità dell'inimico; e sotto l'ombra delle tue ali difendimi. O madonna mia, aiutami, e dona la tua grazia all'anima mia. Di volontà ti offerirò il sacrificio di laude, e mi confessarò al tuo nome, però che è buono. Perchè da ogni tribulazione mi liberarai, e l'occhio mio ha spregiato li miei inimici.

54. — Esaudisci, madonna, la orazione mia, e non dispregiare la mia deprecazione. Contristato sono nello mio pensiero, però che li iudicii di Dio mi hanno smarrito. Le tenebre della morte sono venute sopra di me, e 'l timore dello inferno mi ha assaltato, e io in solitudine aspetto la tua consolazione, e nello mio cubiculo aspetto la tua misericordia. Glorifica la tua mano e 'l destro braccio, acciò che siano vinti da noi li inimici nostri.

55. — Abbi, madonna, di me compassione, perchè li miei inimici mi hanno suppeditato; tutto il giorno li suoi pensieri pensano male di me. Eccita il furore e ricordati di guerra, e sopra di loro manda la tua ira. Rinnova li segni e muta li miracoli (1); e sentiamo lo adiuto del tuo braccio. Glorifica il tuo nome sopra noi, acciò che cognosciamo che in eterno è la misericordia tua. Distilla a noi la gotta della tua suavitate, perchè tu sei la fonte di grazia e di bellezza.

56. — Abbi, madonna, di me compassione, perchè il mio cuore è pronto a cercare la tua gloria (2); e sotto l'ombra delle tue ali mi riposarò, perchè a me è dilettevole il refrigerio tuo.

(1) Il lat. *Innova signa, et immuta mirabilia.* Il Fred. tradusse: *Rinnovella i prodigi e fa nuove meraviglie.*

(2) Il lat. *paratum est cor meum exquirere voluntatem tuam.*

La tua mano distilla misericordia, e li tuoi diti unguenti graziosi. Lo odore del pomo granato manda la tua gola, e 'l fiato della tua bocca è soave composizione (1), perchè tu sei madre di carità e áncora di speranza; porto d'indulgenzia, e porto di salute.

57. — Se veramente voi fate iustizia; onorate la regina di iustizia e di misericordia, perchè a laude e gloria del Salvatore pertiene lo onore ch'è fatto alla sua madre. Le rose delle virtudi, o regina, ti circundano, e li virginali lili sono cerchia alla tua sedia. Laudate quella, o stelle mattutine; e fateli melodia, o voi figliuoli di Dio. Glorificate lei, cielo, terra e mare, tutti li fiumi e fondamenti del mondo.

58. — Liberami dalli miei nemici, o donna del mondo: levati in mio fa-

(1) Il lat.: *Et fragmen mali punici est guttur tuum; et spiramen oris tui suave compositum thymiama.*

vore, o donna di pietade. Lo auro è ritorto negli ornamenti tuoi; sardo e topazio nella tua corona. Diaspide ed ametisti nella tua destra mano; berillo e crisolito nella tua sinistra. I iacinti e lo acate nello tuo petto; carbunculi risplendenti al tuo collo. Mirra e incenso e balsamo nelle tue mani; zaffiro e smeraldo nelle tue dita.

59. — Dio, tu ne hai rifiutati per li nostri peccati, e ne hai avuta compassione per la vergine Maria. Intercedi per noi, o madre di Dio, la quale partoristi la salute delli angeli e delli uomini, perchè tu mandi allegrezza alli sconsolati, e alli tristi letizia e dulciore. Letifica noi con il suave mele della tua bocca; e con il tuo roseo liquore bagna li nostri cuori. Gridate, o cieli di sopra, laude a lei: glorifica lei, o terra, con gli abitatori tuoi.

60. — Esaudi, madonna, la orazione mia, e sopra la ferma pietra

conferma la mente mia. Sii a me, madonna, torre di fortezza, la quale mi difenda dalla faccia del crudele inimico; e sii contra lui como terribile esercito, acciò che vivo casca nello profondo inferno. Perchè tu sei risplendente e bella (1); e rossa come consurgente aurora: bella e chiara come luna piena: è come sole risplendente il tuo sacro volto!

61. — Or non serà a te, madonna, subbietta l'anima mia, perchè tu partoristi il Salvatore mio? Ricordati di noi, o salvatrice di peccatori: esaudisci li pianti dello nostro cuore. Infondi[ne] la grazia delli tuoi tesauri, e con li unguenti mitiga il dolore nostro. Danne gaudio e allegrezza buona, acciò che confundiamo li inimici delli buoni. Leva da noi tutti li peccati nostri, e sana tutte le infermitadi nostre.

(1) Il lat.: *nubes rorifera, et consurgens aurora.*

62. — O Dio mio, o Dio mio, per la tua madre io ti glorifico, perchè virginalmente lei ti ha concetto e senza angustia parturito. Benedetta sie tu, o Maria madonna; e per noi procuri dinanzi da Dio. La bellezza e la clarità [sono] nel tuo conspetto; misericordia e carità nell' animo tuo. Guarda l'anima mia, o madonna, acciò che mai non casca nel peccato.

63. — Esaudisci, madonna, la orazione mia: onde io ti prego che da timore de l'inimico liberi l'anima mia (1). Impetra a noi pace e salute nello ultimo dì del grande iudicio. Benedetta sie, madonna, tra le altre donne, e benedetto sia il frutto del ventre tuo. Illumina, madonna, li occhi miei, e illustra la cecitade mia (2). Dammi di

(1) Manca la versione delle parole: *ut laudes tuas in aeternum cantemus.*

(2) Qui pure manca la versione delle seguenti parole: *ne unquam obdormiam in peccatis.*

te buona confidenzia in questa vita e allo fine mio.

64. — A te appartïene laude, o madonna mia, in Sion; laude e iubilazione in Ierusalem. La benedizione delle genti [a te] ha concesso Iddio; laude e gloria nel conspetto di tutti li popoli. Dio ti ha benedetta nella misericordia sua, e la tua sedia ha collocata sopra tutti li angeli. La grazia e laude ha poste nelle tue labbre, e di palio di gloria ha vestito il tuo corpo. Corona risplendente ha posto nel tuo capo, e di collane di virtù degnamente ti ha ornata.

65. — Date laude alla madonna, tutta la terra: cantate laude allo nome suo; dateli onore alla maiestade sua. Benedetto sia, madonna, il tuo cuore con il quale puramente e ardentemente amasti il figliuolo di Dio. Guarda la mia povertà, o gloriosa vergine, e non tardare di rimovere la miseria e angustia mia. Leva da me la tribulazione

mia e mitiga il dolore mio. Ogni uomo ti benedica e ogni lingua a te renda gloria.

66. — Dio abbia di noi compassione e ne benedica per grazia di quella, la quale lui generò. Abbi di noi compassione, madonna, e per noi prega, e in buona allegrezza muta la tristizia nostra. Illumina me, o stella del mare: clarifica me, o vergine clarissima. Estingui l'ardore del mio cuore, e refrigerami con la grazia tua; e la tua destra mano sempre mi difenda, e la tua presenzia illustri il mio fine.

Die merculi.

67. — Levisi Maria, e siano distrutti li inimici suoi, e tutti sieno gittati sotto li piedi suoi. Rompi lo impeto delli inimici nostri e confondi tutta la sua malignitade. A te, madonna, gridai nella mia tribulazione, e tu purgasti la conscienzia mia. Non

manchi mai la tua laude della bocca nostra, e dalli nostri cuori il tuo amore. Pace grande, madonna, sia a quelli che te amano: l' anima sua non vederà morte in eterno.

68. — Fammi salva, o madonna, però che le aque di concupiscenzia sono intrate nell' anima mia. Cacciato sono nello fango delli peccati, e le aque di voluttà mi hanno circondato. Tutta la notte ho grandemente lagrimato, e lo giorno della letizia per te m' è donato. Salva l' anima mia, o madre del Salvatore, perchè per te la vera salute al mondo è donata; quando per l'angelo nunciata fosti, obumbrata e gravidata della sapienzia del padre.

69. — Madonna, attendi allo adiutorio mio, e della luce della tua misericordia illustra la mente mia. Insegnane cercare la tua bontà, e narraremo le maraveglie tue. Dimonstra la tua potenzia contra li inimici nostri, acciò che sia

santificata dalle longinque genti. Nell'ira della tua fiamma siano cacciate nello inferno; e quelli che conturbano li tuoi servi trovino morte. Abbi compassione delli tuoi servi, sopra li quali è invocato il nome tuo, e non li lassare angustiare nelle tentazioni sue.

70. — In te, madonna, ho sperato, non serò confuso in eterno: nella tua misericordia liberami e scampami. Per la moltitudine delli peccati miei, grandemente mi trovo oppresso. Io ho trovato li inimici miei sopra il capo mio, e tutto il tempo mi hanno beffato e dilegiato. Risguarda, madonna, perchè sono tribulato, e spandi le tue mani e soccorrimi che moro! Non voler tardare per la grazia del tuo nome, acciò che a me sia dato gaudio e salute.

71. — Dona, Iddio, il tuo iudicio al re, e la iustizia tua alla madre sua regina. Nelle tue mani, madonna, consiste la salute e vita, la allegrezza sem-

piterna et eternità gloriosa. Riempi il mio cuore della tua dolcezza, e fammi domenticare le angustie di questa vita. Menami con li ligami della tua misericordia, e con li nutrimenti della tua pietà sana il mio dolore. Sempiterne concupiscenzie (1) eccita nell'anima mia, o con il gaudio del paradiso inebria la mente mia.

72. — O quanto è buono il Dio di Israel a quelli che amano e onorano la madre sua! perchè lei è consolazione della vita nostra e nelle fatiche opportuno adiuto. L'inimico ha coperto di peccato l'anima mia, e tu nelli miei interiori donami lume. Per te si rimuovi da me l'ira di Dio: deh! mitiga lui con li meriti e preghi tuoi. In nel iudicio difendimi dinanti a lui: ricevi la causa mia, e sii mia advocata.

(1) Qui in sign. di ardente desiderio al bene. Il lat.: *Concupiscentias sempiternas excita in animam meam.*

73. — Perchè, madonna, mi hai cacciato, nè mi aiuti nel tempo della mia tribulazione? Entri la orazione mia nel tuo conspetto, e la voce delli afflitti non dispregiare. L'inimico ha isteso l'arco suo contra noi; ferma la sua mano, e non è chi ne confirmi (1). Spezza la carica delle sue malizie e con la dritta mano libera noi. Caccia lui in luogo di perdizione, e la sempiterna dannazione riceva lui.

74. — A te, madonna, ci confessaremo, e laudaremo il nome tuo: fanne dilettare nelle tue laudi. Cantate a lei, o abitatori della terra, e nunziate la sua laude nelli popoli. Confessione e magnificenzia dinanti a lei: fortezza e laudazione nella sedia sua. Adorate lei nella bellezza sua: glorificate il creatore di tanto bene. Ricordatevi in eterno

(1) Così legge il testo. Il lat.: *Firmavit dexteram suam, et non est consolator.*

della misericordia sua : ritenete le virtù e' miracoli suoi.

75. — Cognosciuto è in Iudea il nostro Dio, e in Israel la onorificenzia della madre sua. Dolce è la memoria sua sopra ogni mele, e lo amore suo sopra ogni spezie. La salute è vita nella casa sua, e nello suo tabernaculo pace e sempiterno riposo. Onorificate lei, o cieli e terra, perchè il sommo creatore l' à grandemente onorata. Date a lei laude, tutte creature, e glorificate la sua stupenda misericordia.

76. — Con la voce mia a te, madonna, ho gridato, e la tua grazia sì mi ha difeso: e ha levato dal mio cuore la tristizia e affanno, e con la sua vita ha indulcito il mio cuore. El mio timore ha elevato in buona speranza, e con mellifluo aspetto ha stabilita la mente mia. Con lo suo santo adiuto ho scampato li pericoli della morte, e delle mani dell' inimico sono liberato. Gra-

zia rendo a Dio e a te, madre pia, delli beni che ho conseguito per la clemenzia tua.

77. — Attendi, o popolo di Dio, li precetti del tuo Signore, e la regina del cielo non vuogli dimentigare. Aprite il cuore a investigare quella, e li labbri vostri a glorificarla. Discenda l'amore suo in li vostri cuori, e desiderate piacere a quella. La bellezza sua vince sole e luna: la composizione di sua statura sono odori e virtù (1). Abbi di me compassione, o regina di gloria e di onore, e di ogni pericolo guarda la vita mia.

78. — Madonna, sono venute le genti nelle ereditati di Dio; le quali con tuoi meriti hai accompagnate a Cristo. Sia il tuo parlare suave per me dinanzi a

(1) Il lat.: *compositio decoris ejus odoramenta virtutum.*

lui, e coniungimi a lui, il quale mi ha redemuto. Istendi il tuo braccio contra il crudele inimico, e discopri a me l'astuzia sua. La voce tua è suave sopra ogni melodia: l'angelica armonia non li può essere comparata. Distilla a me la suavitade delle tue grazie, e la fragranzia delli tuoi doni.

79. — O tu, che reggi Israel, insegnami a che modo i' serva alla tua santa madre. Muoviti fuora della polvere, o anima mia, e và in occorso alla regina del cielo. Libera li legami del tuo collo, o poverella, e con gloriose laudi ricevi quella. Odore di vita di quella procede, e ogni salute del suo cuore discende. Per lo suave odore delle sue grazie le anime morte sono resuscitate.

80. — Allegratevi alla madonna adiutrice nostra: iubilate a lei nella letizia del cuore vostro. Infiammisi l'affetto vostro verso di lei, e li inimici

vostri vestirà di confusione. Seguitiamo l'umilità di quella, la obedienza e mansuetudine sua. Tutte le grazie di Dio risplendeno in quella, però che capacissima è stata la bontà sua. Correte a quella con sancta devozione: delli suoi beni participarà con voi.

81. — Dio è stato nella congregazione de'iudei, della quale, como rosa delle spine, è discesa la sua madre. Leva, madonna, la mia bruttezza, la quale sempre risplendi di purità. Fonte di vita entri nel cuore mio, dal quale le vive aque discendeno e abbondano. Voi, che avete sete, venite a lei, e del suo fonte liberamente vi abbevererà. Chi ne cavarà di quello, saltarà a vita (1); e chi di quello beve mai non sitirà.

82. — Chi sarà simile a te, o madonna mia, la quale di grazia avanzi

(1) Così il testo: il lat. *saliet in vitam aeternam*.

tutti li altri? Come sono esaltati li cieli dalla terra, così risplendi eccelsa sopra tutti li altri. Ferisci il mio cuore della tua carità, e fammi degno della grazia e doni tuoi. Sia fatta liquida l'anima mia per lo tuo amore, e la concupiscenzia (1) infiammi il mio cuore. Fammi desiderare lo onore e la gloria tua, acciò che per te sia ricevuto in la pace di Cristo.

83. — Come amati sono li tabernacoli tuoi, o madonna di virtude! quanto amabili li tentorii del tuo riposo! Onorate quella, o peccatori, e ne impetrarà salute e pace. Sopra incenso e balsamo è l'incenso delle sue orazioni (2): non ritorneno vacue e vane. Intercedi per me, madonna, appresso il tuo Cri-

(1) Cioè *il sommo desiderio, l'ardore d'amarti*. Il lat.: *et concupiscenzia tua cor meum inflammetur*.

(2) Il lat.: *Super thus et balsamum, orationis ejus incensum*.

sto, e non mi abbandonare in vita e in morte; però che benigno è il spirito tuo, e la tua grazia riempie l'universo mondo.

84. — Tu hai benedetta, Signore, la casa tua, e hai consecrata la abitazione tua. Questa è la sposa tra le figliuole di Ierusalem (1), la cui memoria è in benedizione. Predicatela beatissima, o santi angeli: glorificate quella, virtudi e dominazioni. O popolo delle genti, cercate la sua prudenzia, e investigate li tesauri della misericordia sua. Abbiate sentimento di quella in bontade, e in semplicità di cuore cercate quella.

85. Inclina, madonna, le orecchie tue, e esaudiscimi: converti il volto tuo e abbi di me compassione. La distillazione del tuo dulcioro diletta l'ani-

(1) Il lat.: *Haec est speciosa inter filias Ierusalem*.

me sante, e la infusione della carità sopra ogni mele è dolcezza. Il splendore della tua grazia illumina lo intelletto, e la luce della tua misericordia ne mena a salute. Il fonte della tua bontà inebria li uomini savii (1), e lo aspetto della tua faccia ne rimuove dal peccato. Sapere cognoscere te, è radice di immortalità; e narrare le tue virtudi è via alla salute.

86. — Li fondamenti di vita nell' anima del iusto è perseverare in caritade tua fin alla fine. La tua grazia rileva il povero nell' adversità, e nella invocazione del tuo nome li manda buona speranza. Delle tue misericordie è pieno il paradiso, e dal tuo terrore l' infernale inimico si confonde. Chi spera in te troverà tesauro di pace e di vita; e chi non t' invoca in questa

(1) Il lat.: *Fons bonitatis tuae inebriat sitientes.*

vita, non pervenirà alla salute. Facci vivere, madonna, nella grazia del spirito santo, e conduci le anime nostre al beato fine.

87. — Madonna, adiutrice della mia salute, dì e notte ho gridato dinanzi a te! Entri l'anima mia (1) nel tuo conspetto: consola con la tua faccia l'affanno mio. Multiplicati sono li mali nell'anima mia: ispurga lei dalli difetti e dalli peccati. La tua possanza perseguiti li inimici nostri, acciò che non ne impediscano a salute. Presta salute a l'anima a resistere a quelli: conforta il nostro cuore contro la concupiscenzia della carne.

Die Iovis.

88. — Le tue misericordie, o madonna, narrerò sempre mai. Coll'un-

(1) Il lat.: *Ingrediatur cratio mea in conspectu tuo.*

guento di tua pietà medica li contriti di cuore, e con l'olio di tua misericordia sana i nostri dolori (1). Il grazioso aspetto tuo mi visiti nel giorno estremo: la bellezza della faccia tua conforti il mio spirito nel suo partire. Commovi il spirito mio ad amare la bontade tua: eccita la mia mente a magnificare tua eccellenzia. Liberami da ogni ria tribulazione, e da ogni peccato difendi l' anima mia.

89. — Madonna, tu sei a noi fatta refugio in ogni nostra necessitade. La diffusione di tua grazia produce operazioni sante, ed il stillicidio di tua dolcezza nutrisce castissimi desiderii. Delle tue miserazioni, madonna, ricorderommi: sacrificio di laude e verso di letizia ti canteroe. Quelli che ti onorano, per cenere averanno corona, e palio di laude

(1) Qui l' ordine è un po' invertito, e questo periodo torna l'ultimo nell'originale latino del presente Salmo.

per spirito di dolore. Chi sperano in te [di] vestimenta di lume seranno vestiti: allegrezza e perpetua letizia averanno per sorte.

90. — Colui che abita nell' adiutorio della madre di Dio, nella sua protezione farà dimora. Lo assalto dell' inimico non gli nocerà, e la sagitta volante nol toccherà; imperò che essa lo libererà dal laccio insidiante, e sotto le sue ale coprirà lui. Gridate a lei nelli vostri pericoli, e flagello non si apropinquerà al tabernacolo vostro. Frutto di grazia troverà chi spererà in lei, e la porta del paradiso gli sarà aperta.

91. — Buona cosa è confessarsi alla vergine Maria; e cantarli laude si è prosperità di mente. Annunciando li suoi meriti sì letifica l' intelletto, e la imitazione delle opere sue allegra gli angeli di Dio. Chi aquista la grazia sua sarà conosciuto dalli cittadini superni, e chi averà il segno del nome

suo, sarà scritto nel libro della vita. Levati, o madonna, e iudica la causa nostra, e da quelli che si levano contra di noi liberaci. Non rimovere l'adiutrice mano tua, ma ricevi col scudo tuo gli dardi dell' inimico.

92. — Il Signore ha regnato, bellezza si ha vestito, e la sua madre con ornamento di virtù lucente ha nobilitata. Adimpisca benignità sua in noi la madre di pace, e via di giustizia insegni agli servi suoi. O voi, che desiderate la sapienzia di Cristo, servite alla madre sua con animo riverente. Chi sarà sufficiente a predicare le tue operazioni, o madonna, o qual troverà li tesauri della misericordia tua? Reci quelli che mancano nelle tentazioni sue, e ordina loro in sorte di veritade (1).

(1) Il lat.: *destina illos in sortem veritatis.*

93. — Dio è signore di vendetta; ma tu, madre sua, a misericordia lo inclini. La magnificenzia tua, donna, si predicherà sempre mai; e quelli che ti onorano troveranno la via di veritade. Servite a lei con riverenzia, allegrandovi, e vi sanarà il benedetto frutto del ventre suo. Risguarda, o madonna, la umilità delli servi tuoi; e ti laudaranno nelle generazioni delle etadi. Magnifica il nome tuo multiplicando le grazie, e non lassar i servi tuoi nelli pericoli sotto iacere.

94. — Venite, facciamo festa alla madonna: iubilemo alla vergine salvatrice nostra. Preveniamo la faccia sua in iubilazione, e in cantici laudiamola insieme. Venite, adoriamola, inclinandoci dinanzi a essa: confessiamo a lei con pianti gli peccati nostri. Impetrane, o madonna, indulgenzia piena: stà per noi dinanzi al tribunale di Cristo. Ricevi finalmente le anime nostre, ed introdunne al tuo riposo.

95. — Cantate alla piena di grazia cantico nuovo: cantate alla vergine Maria, ogni terreno del mondo; però che tutti gli angeli di santitade avanza e li figliuoli delle donne con virtude e miracoli maravigliosi. Bellezza e gloria nella faccia sua s'appaia (1) e grazia negli occhi suoi. Offeriteli gloria, o patrie di genti: allegratevi in essa, ogni creatura di Dio. Maraveglioso guadagno avete per essa, da poi che sete chiamati figliuoli di Dio eccelso.

96. — Il Signore ha regnato: rallegrisi Maria in ogni imperio di sua signoria. Abbracciatela, o cittadini di corte del paradiso (2); magnificatela, o vergini spose del figliuolo di Dio suo;

(1) L'antica stampa legge *sapia,* sincope di *s'appaia* o di *s' accoppia.* Il lat. non soccorre: eccolo: *Formositas et gloria in vultu illius; et gratiæ in oculis eius.*

(2) Il lat.: *Adorate eam, cives curiae paradisi.*

imperò che levata fu sopra principi e dominazioni: sublimata fu sopra legioni di angeli et arcangeli. Patriarchi e Profeti, risonateli laude: dolce canto fateli, apostoli e martiri di Dio. Confessori con vergini, diteli uno cantico di Sion: riferiteli grazie, o monaci santi, per li aquistati triunfi.

97. — Cantate alla madonna nostra cantico nuovo; imperò che ha fatto cose meravegliose. Nel conspetto di genti ha manifestato la sua misericordia, e nell' ultimi della terra è stato audito il nome suo. Ricordati, o donna, delli poveri e miseri, e sustentali con l'adiutorio del santo refrigerio tuo. Tu, madonna, sei suave e verace; paciente molto e di misericordia piena: conculca gli nimici delle anime nostre, e la loro contumacia distrugi col braccio santo tuo.

98. — Il Signore ha regnato (1), si turbeno gli popoli: Maria sopra li cherubini sede alla destra sua. Grande è in paradiso la gloria tua, o donna; e in Ierusalem la magnificenzia tua. Cantate dinanzi a lei, o cori di vergini; adorate il suo trono, perchè è santo. Nella destera sua si è legge d'amore, e nel suo circuito migliaia di Santi: li comandamenti di Dio [sono] dinanzi agli occhi suoi, e regula di giustizia nel cuore suo.

99. — Iubilate alla madonna nostra, o tutti voi mortali: serviteli in letizia e iocunditate. In tutto il cuore vostro approssimatevi a lei, e con ogni virtù vostra conservate le vie sue. Cercatela, e vi si manifesterà: siate mondi di cuore, e la comprenderete. Chi tu adiuterai, o donna, averanne refrigerio

(1) Il testo bibl. pur legge, come il nostro: *Dominus regnavit, irascantur populi.*

di pace; e a cui rimoverai la tua faccia, non sarà speranza di salute. Ricordati di noi, o madonna, e male non ne poterà nuocere: soccorrine al fine, et averemo vita eternale.

100. — Misericordia e iudicio canterò a te, madonna: canterò con esultazione quando mi averai allegrato: lauderò il nome e la gloria tua, e concederai refrigerio all'anima mia. Ho desiderato l'amore e onore tuo; adonque difendi la causa mia dinanzi al iudice sempiterno. Allechito (1) sono dalla grazia e bontà tua: ti priego non sia ingannato dalla speranza e confidenzia buona. Conforta l'anima mia nell'ultimo giorno: in questa carne fammi vedere il mio Salvatore.

101. — Madonna, esaudisci la mia orazione; e il mio grido a te pervenga.

(1) Così la stampa, forse *allectito, allettito, allettato, invitato*. Il lat.: *Allectus sum gratia et bonitate tua.*

Non voltare l'aspetto santo tuo da me, nè mi avere in abbominazione per la immondizia mia. Non mi abbandonare nel pensiero e consiglio delli nimici miei, nè mi lasciar cadere nella loro pessima riprensione. Chi in te sperano, non temeranno il tortuoso serpente; e chi te esaltano con molte laudi, saranno liberi dalla potenzia infernale. Per lo virginale concetto tuo, dammi in te confidenzia buona; e per l'admirabile tuo parto letifica l'anima mia.

102. — Benedici, o anima mia, la vergine Maria: l'onore e la magnificenzia sua starà *in perpetuum*. Formosità e bellezza tu ti sei vestita! tu sei, o madonna, circundata di rilucente vestimento. Da te procede medicina di peccati, dottrina di pace (1) e fervore di caritade. Empii noi, servi tuoi, di sante virtudi; e l'ira di Dio a noi non si

(1) Il lat.: *pacis disciplina*.

appropinqui. Presta il braccio a chi sperano in te (1); e di loro non ti domenticar nella battaglia della morte.

103. — Benedici, o anima mia, la madre di Iesu Cristo; e [voi], tutti precordii miei, glorificate il nome suo. Non ti domenticar i beneficii suoi, nè le grazie e consolazioni sue. Per la grazia sua gli peccati sono relassati, e per la misericordia sua le infermitadi sono fortificate. Benedicete a lei, tutte le virtudi celestiali; glorificatela, cori di profeti e di apostoli. Beneditela, mari con le insule delle genti; diceteli inno, cieli, con li vostri abitatori.

104. — Confessatevi alla madonna nostra, et invocate il nome suo: cantateli, enarrando gloriosamente le sue

(1) Il lat.: *Iucun - ditatem aeternam da servis tuis.*

virtudi. Allegratevi e fate festa, vergini figliuole di Sion, perocchè vi ha dato in sposo il re degli secoli. Onorate la regina piena di grazie, e contemplate con reverenzia il suo volto santissimo. Salute perpetua è in man tua, o madonna: riceverai quelli che degnamente ti onoreranno. La tua clemenzia non mancherà alle etadi eterne, e la misericordia tua da generazione in generazione.

105. — Confessatevi alla madonna nostra, imperò che è buona: per tutte le tribù della terra disseminate le misericordie sue (1). Lontana è dagli impii la conversazione sua: dai comandamenti del Signore non ha declinato il piede suo. Fonte pieno di doni del spirito santo procede dal cuore suo (2) e ab-

(1) Il lat.: *per cunctas tribus terrae enarrate misericordias eius.*

(2) Il lat.: *de ore illius: et de corde ipsius emanatio virginalis santificans animas castas.*

bundanzia virginale che caste fa le anime sante. Speranza di gloria del paradiso è nel cuore di colui che con animo divoto la onorerà. Abbi di me pietà, o risplendentissima regina del cielo, e dammi consolazione della grazia tua.

106. — Confessatevi al Signore nostro, imperò che è buono: confessatevi alla madre sua, perciocch' è *in seculum* la misericordia sua. Innocenzia e via di prudenzia insegnane, o madonna; e via di iustizia dimostra alli servi tuoi. Timore di Dio clarifica l' intelletto, e l' amore della madre sua gli dona allegrezza. Beato quell' uomo, lo cui servizio a te è grato! gli ossi suoi seranno pieni di abundanzia di grazia. Il parlare tuo sustenta l'anima imbecille, e le tue labbra reficieno l'animo esuriente.

Die Veneris.

107. — Preparato è il cuore mio, madonna, apparecchiato è il cuore mio laude a te cantare. Megliore è la tua carità che ogni ricchezza; e la tua grazia sopra oro e pietra preziosa. Equitade e iustizia (1) si donano da Dio: chi si converte dalli peccati, da te rimedio di penitenzia riceveranno. Le infusioni tue sono grazia e pace, e chi ti piaceranno, saran lontani da perdizione. Siane umbraculo di difensione in le tentazioni: l'espansione delle tue ali ne difenda dal divorante.

108. — Madonna, la mia laude non dispregiare, e questo Psalterio a te dedicato degnati d'accettare. Guarda la volontà del cuore mio, e lo nostro desiderio a te fatto [sia] ben piacente.

(1) Il lat.: *Beatitudo et iustitia.*

Apparecchiati a visitar i servi tuoi: sotto il coprimento della man tua senza offensione siano conservati. Illuminazione del spirito santo per te ricevano e refrigerio contra l' ardore della cupidità. Medica gli contriti di cuore, madonna, e reficeli con unguento di pietà.

109. — Ha detto il Signore alla mia madonna: siedi alla mano destera mia, [madre] santa: bontade e santità ti sono piacciute, adonque regnerai meco in eterno. Corona d' immortalità [porrò n]el capo santo tuo, lo cui splendore e clarità non sarà estinta. Abbi di noi misericordia, o madre di lume e di splendore: illuminane, madonna di virtudi. Delli tesauri tuoi infondine sapienzia di Dio, intelletto di prudenzia e forma di disciplina.

110. — Confesserommi a te, madonna, in tutto il cuore mio: ti glorificarò in tutta virtude mia. Le opere

di tua grazia saranno ricordate nel testamento della tua misericordia dinanzi al trono di Dio. Per te è mandata da Dio la redenzione al mondo, e 'l popolo penitente averà speranza di salute. Buono intelletto àn quelli che ti onorano: è la sorte loro fra gli angeli di pace. Glorioso e amirabile è il nome tuo: chi nel cuore lo tiene, non temerà nel punto della morte.

111. — Beato l'uomo che teme la madonna, e beato il cuore che ama lei. Giocondo l'uomo che non si sazia della laude tua, e da pronunciazione delle tue virtù non è fatigato. Nato è nel cuore suo il lume di Dio, e 'l spirito santo illumina l'intelletto suo. Distribuisci, o madonna, la grazia agli poveri tuoi: gli esurienti reficia e' sicienti (1). In eterna memoria sono per te i nomi nostri: dallo audito terribile non si spaventi il cuore nostro.

(1) Il lat.: *esurientes refice et egenos.*

112. — Laudate, fanciulli, la madre di Dio: glorificate, o vecchi, il nome suo. Benedetta sia Maria, madre di Cristo; però che è via a patria di salute. Elevato è sopra cherubini il trono suo, e la sedia sua sopra i cardini del cielo. Sopra li umili è 'l volto suo, e sopra i confidenti in lei l'aspetto suo. La misericordia sua supera ogni carne, e la sua elimosina pon fine alli ultimi della terra.

113. — In lo uscire dell' anima mia di questo mondo, occorreli, madonna, et essa ricevi. Confortala col volto santo tuo; l' aspetto del dimonio non la conturbi. Siali scala al regno de' superni, e cammino ritto al paradiso di Dio. Impetrali dal padre indulgenzia di pace, e sedia di luce tra i divoti tuoi. Sustieni i servi tuoi dinanzi al tribunal di Cristo: ricevi la causa loro nelle mani tue.

114. — Ho amato la madre del Signor mio, e [la] luce di sue miserazioni mi ha illuminato. Hannomi circundato gli dolori della morte, ma la visitazione sua mi ha letificato. Nel dolore e periculo sono incorso, e sono recreato per la grazia sua. Il nome suo è memoriale in mezzo del cuore nostro, e non a noi nocerà il colpo del malignante. Convertiti, o anima mia, in laude sua, e troverai refrigerio negli ultimi tuoi.

115. — Ho creduto; e per ciò ho parlato tua laude e gloria, o vergine Maria. Abbi compassione all'anima mia: amala , e degnati infonderli il beneplacito tuo. Ordinali testamento d'amore e di pace tua: donali lungamente la memoria del nome tuo. Di benedizione del ventre tuo dammi sustentazione, e d' abundanzia della grazia tua indolcisci l' anima mia. Distrugi i legami de' peccati miei, e con tua virtù adorna la faccia dell' anima mia.

116. — Laudate la madonna, o tutte genti: glorificatela, tutti li populi; però che confirmata è sopra di noi la misericordia e grazia sua; e la verità sua persevera in *eternum*. Chi degnamente l'adorerà, sarà iustificato; ma chi la dispregierà, morirà nelli peccati suoi. Le labbre angeliche narreranno la sapienzia sua, e tutti i cittadini del paradiso gli canteranno laudi. Con buono animo chi a lei si approssima, non sarà pigliato dall'angelo devastante.

117. — Confessatevi al Signore, imperò che è buono: confessatevi alla madre sua, però ch'è in *eternum* la misericordia sua. L'amore suo caccia il peccato dal cuore, e la grazia sua purga la conscienzia del peccatore. Via di pervenire a Cristo è propinquarsi a lei, e chi la fuge non troverà via di pace. Lo ostinato nelli peccati spesso quella chiami, e luce nelle sue tenebre nascerae.

Chi (1) si contristano nel suo cuore, gridino a lei, e di dolce stillicidio saran conspersi.

118. — Beati li immaculati nella via, che la madre di Dio seguitano! Beati li imitatori della umilità sua! beati li partecipi della carità sua! Beati li inquisitori delle virtù di Maria! beati li confessori (2) della imagine del cuore suo! Beati chi il concetto e parto suo onorano! beati chi divotamente gli serveno! Beati chi in lei hanno speranza e confidenzia! beati chi per essa riceveno la felicità eterna (3)!

(1) *Chi*, relativo di persona nell' uno e nell' altro numero d' amendue i generi, sta in forza del pronome e del relativo, *colui il quale,* o *colei la quale* o *coloro i quali*. Se ne trovano molti ess. V. il *Cinonio.*

(2) Il lat.: *beati conformes imagini cordis illius.*

(3) Questo Salmo nel testo lat. è caudato d' altre 10 Preghiere pur di cinque

119. — Alla beata Maria in la tribulazione ho gridato, et àmmi esaudito. O madonna, liberaci d'ogni male in tutti gli giorni di vita nostra! Rompi il capo de l' inimici nostri col piede della invitta virtude tua. Come esultoe il tuo spirito in Dio Salvatore, così degnati d' infondere vera letizia nel cuore nostro. Vanne al Signore a pregare per noi, acciò che i nostri peccati per te siano scancellati.

120. — Levai gli occhi miei a te, o madre di Cristo, per la qual è venuto il sollazzo ad ogni carne. Lo adiutorio tuo e grazia donane in ogni tribulazione. Difendine sempremai, o vergine santa, che al laccio de' peccati non siamo presi. Non dormi molto nè poco la pupilla dell' occhio tuo, acciocchè da tua custodia siamo sempre

versetti l' una, che non leggonsi nella versione: senza dubbio il traduttore ebbe alle mani un ms. imperfetto.

difesi. Di angeli e di uomini ogni lingua ti laudi, e dinanzi da te ogni ginocchio s'inclini.

121. — Allegrato mi sono in te, o regina del cielo; imperò che, te mediante, nella casa del Signore andaremo. In Ierusalem, città celestiale, a te, co Maria primamente, veniamo! Pace e indulgenzia, o vergine, a noi impetra, e vittoria di inimici con trionfo. Conforta e consola il nostro cuore con dulcedine di tua pietade. O madonna, così infondi in noi la clemenzia tua, acciò che divotamente in Dio moriamo.

122. — A te ho levato gli occhi miei, o regina che abiti nelli cieli. Lo adiutorio nostro sia nella virtù del nome tuo: per te le opere nostre siano drizzate. Benedetta sia in cielo e in terra, nel mare e in tutti abissi. Benedetta sia la abbundanzia tua (1):

(1) Il lat.: *Benedicta sit foecunditas tua*

benedetta sia la virginità e mundicia tua. Benedetto sia il corpo tuo santo: benedetta sia la santissima anima tua.

123. — Se la madonna in noi non era, ne averebbeno trovati molti pericoli. Sii, o vergine, nostra difensatrice, e dinanzi a Dio advocata propizia. Mostrane, o madonna, la misericordia tua e confortane nel servicio tuo. Te benedicono i santi angeli nel cielo: te benedicono li uomini sopra la terra. Non dar alle bestie le anime di quelli che a te si confessano, acciò che le bocche delli tuoi cantori non siano chiuse.

124. — Quelli che in te si confidano, o madre di Dio, non temeranno la faccia dell' inimico. Allegratevi e fate festa, tutti che amate essa; imperocchè vi aiuterà nel giorno di tribulazione vostra. Ricordati delle tue misericordie, madonna, e manifesta la

peregrinazione della abitazione nostra (1). Rivolta lo amabile volto tuo sopra di noi: confondi e distrugi tutti gl' inimici nostri. Benedette tutte le opere delle tue mani, o donna! benedetti siano tutti gli santi miracoli tuoi!

125. — Quando voltarai la faccia tua splendidissima sopra di noi, ne farai lieti, o vergine madre di Dio. Benedetta sia, o sacra madre di Cristo, più ch' altre donne sopra la terra. Benedetto sia il glorioso nome tuo, che la bocca di Dio mirabilemente ha [pro]nunziato. Non manchi la tua laude della bocca mia, nè l'amor tuo da' nostri interiori. Chi te amano, siano benedetti da Dio; e chi te vogliono amare non siano ingannati dal desiderio suo.

126. — Se la madonna non edificarà la casa del nostro cuore, non

(1) Il lat.: *et releva* (e allieva) *peregrinationem incolatus nostri.*

persevererà lo edificio nostro. Edificane con la grazia e virtude tua che stiamo fermi *in perpetuum*. Benedetto sia il tuo parlare, e benedette le parole della bocca tua. (1) Benedici, o madonna, quelli che ti benedicono, e non sottrarre da loro il glorioso volto tuo. Benedetti sian da Dio chi te benedicono, e nel numero de' giusti sian connumerati.

127. — Beati quelli che ti temeno, o madonna nostra, e beati chi san fare il beneplacito santo tuo. Benedetti il padre e la madre che ti han generata; la memoria di quelli permane *in seculum*. Beato è il ventre che ti ha portata, e beate le mamme che ti han lattata. Converti il volto tuo sopra di noi, e sia facile da pregare sopra i servi tuoi. Guarda e risguarda l'obbrobrio nostro: togli da noi le iniquitadi nostre.

(1) Secondo il testo lat. ne'due seguenti paragrafi ci sarebbe inversione d' ordine.

128. — Spesso mi hanno combattuto in la ioventù gli nimici miei: liberami, o madonna, e fà per me vendetta di loro. Non gli dar possanza contra l' anima mia: serva tutti gli interiori e esteriori miei. Ottieni a noi indulgenzia delli peccati, e per te la grazia del spirito santo ne sia donata. Fanne degnamente e laudabilmente pentirci, acciò che in buono fine a Lui perveniamo. Pacificato allora e serenissimo mostrane il glorioso frutto del ventre tuo.

129. — Del profundo, cioè (1) della iniquità mia, gridai a te, madonna: o madonna, esaudisci la voce mia. Sieno attente le tue orecchie nella voce di laude e glorificazione tua. Liberami dalle mani delli inimici miei: confondi e dissipa i loro consegli fatti contra di me. Traemi fuora nel dì malo; e nel

(1) Glossema del traduttore.

giorno della mia morte non ti dimenticar l'anima mia. Menami a porto di salute, e fra i iusti sia scritto il nome mio.

130. — O madonna, non è insuperbito il cuore mio, nè sublimati sono gli occhi miei. Benedetto il Signore nella virtù sua, il quale per te ha ridotto a niente i nostri inimici. Benedetto sia chi ti ha santificata, e monda del ventre della tua madre ti ha prodotta. Benedetto sia chi ti ha obumbrata e con sua grazia fatta fruttuosa. Benedici noi, o madonna, e confortane nella tua virtù, acciò che per te dinanzi al conspetto del Signore siamo presentati.

Die Sabati.

131. — Ricordati, o madonna, di David e di tutti quelli che invocano il nome tuo. Danne in lo tuo nome fidu-

cia, acciò che siano confusi tutti li avversari nostri. Consolane in terra della peregrinazione nostra, e rileva la povertade nostra. Donane pane di lacrime, vergine santa, e dolore de' peccati in terra della abitazione nostra. Rendine benigno il benedetto frutto del tuo ventre, acciochè di grazia del spirito santo siamo repleti.

132. — Ecco quanto è bene e quanto cosa iocunda, o Maria, amare il nome tuo! Come unguento sparso e odor di spezieria è il nome tuo a quelli che l'amano. Quanto è grande la moltitudine di tua dulcedine, o donna, che hai apparecchiata agli tuoi amanti e speranti in te! Sii rifugio degli poveri nella tribulazione, però che sempre consideri la fatica e dolore (1). Ritroveno, ti prego, grazia appresso a Dio quelli che in sue necessitadi ti chiameranno.

(1) Il lat.: *quia tu es baculus pauperum et miserorum.*

133. — Ecco, adesso benedite la madonna, tutti che sperate nel nome santo suo. Allegratevi con gaudio grande, voi che la magnificate e glorificate; imperò che sarete saziati dalle mammille (1) di sua consolazione. Ecco che con sopravanzante abundanzia venirà in noi ad allegrare e consolare i cuori nostri. Beneditela, tutti gli servi suoi: il nome suo è memoriale in desiderio dell' anima vostra (2). Beneditela, tutti angeli e santi di Dio: laudate *in eternum* le sue meraveglie.

134. — Laudate il nome del Signore: benedite il nome della madre di Iesu Cristo. Frequentate i preghieri di Maria; e susciterà in voi gli gaudii eterni. Con anima contrita veniamo a lei, e nonne stimularà la cupidità del

(1) Il lat.: *quia laetabimini ab ubertate consolationis eius.*

(2) Il lat.: *et memoriale sit in desiderio animae vestrae.*

peccato. Chi di essa pensa con tranquillità di mente, trova dolcezza e requie di pace. Suspiriamo a lei nel fine nostro, e ne aprirà i palagi de' triunfanti.

135. — Confessatevi al Signore, imperocchè è buono; perocchè per Maria è distribuita la misericordia sua. Impetrane, o madonna, l'amicizia di Iesu Cristo, e guardane che non perdiamo l' inocenzia nostra. Tieni stretto il nostro inimico coll' imperio tuo, che non ferisca in noi la virtù di caritade. I beni naturali conservane, e con buona grazia per te sian multiplicati. Illumina le vie e' sentieri nostri, che cognosciamo quello che piace a Dio.

136. — Sopra li fiumi di Babilonia piansero li ebrei: noi piagniamo sopra le nostre iniquitadi. Gridiamo umili alla puerpera virginale: offeriamoli i pianti e' suspiri nostri. Non si trova favore senza lei, nè salute senza

il frutto suo. Per lei gli peccati si purgano, e per il suo frutto le anime s'imbianchiscono. Per essa è fatta vera satisfazione de' peccati, e per il frutto suo salute delle anime a noi è donata.

137. — Confesserommi a te, madonna, con tutto il cuore mio, imperocchè per te ho provato la misericordia di Iesu Cristo. Alde (1), madonna, le parole e' preghi miei; nel conspetto degli angeli ti canteroe laudi. In qualunque giorno ti chiamerò: esaudimi e multiplica virtudi nell' anima mia. Si confessano a te, o madonna, tutte le tribù e lingue; imperocchè per te salute n'è restituita. Di ogni perturbazione libera i servi tuoi, e fà loro vivere sotto la pace e difensione tua.

(1) Idiotismo di *Aldi*, seconda pers. del pres. imp.; da *aldire, audire, udire*. Alla pag. 16 vedemmo *oldire* nel medesimo signif.

138. — O madonna, tu mi provasti e cognoscesti: tu cognoscesti la ruina mia e transgressione. Copiosa è fatta sopra di me la misericordia tua, e dilatata è sopra di me la clemenzia tua. La imperfezione mia vide l' occhio tuo, e le parpille (1) tue cognobbeno le vie mie. Abbiamo abbundanzia di santo desìo per lo aspetto tuo (2); e macula di peccato non brutti la conscienzia nostra. Illumini i nostri cuori la luce della tua misericordia, e noi riceviamo la dolcezza della pace tua.

139. — Liberami, o madonna, dall' uomo rio (3), e dall' inimico infernale difendimi. Contra di me ha steso l' arco suo, e con suo inganno mi pone insidie. Rompi le sue forze

(1) Così il testo, ma certo *pupille*.
(2) Il lat.: *Affluentiam desiderii sancti habeamus a Spiritu sancto*.
(3) Il lat.: *Eripe me, Domina, ab omni malo.*

maligne, e fracassa potentemente l' astuzie sue. Converti l' iniquitade sua nel capo suo, e nella fossa che ha fatto cada prestamente. Ma noi rallegriamoci nel servicio tuo, e nelle tue laudi ci gloriamo.

140. — O madonna, ho a te cridato: esaudimi, attendi all' orazione e dimanda mia. Sia diretta la orazione mia dinanzi la faccia tua (1) nel tempo del sacrificio di sera e mattutino. Non declini il mio cuore in parole malignanti; e pensieri di nequizia non subverta[no] il mio sentimento. Fammi consentire al beneplacito del cuore tuo et esser conforme agli fatti tuoi. Con raggio d' intelligenzia riverbera il cuore mio, e con fuoco di tua carità infiamma la mente mia.

(1) Manca la versione delle parole lat.: *velut incensum.*

141. — Con la mia voce gridai alla madonna, e umilmente la abbo pregata. Sparsi nel suo conspetto la lagrima mia, e il mio dolore holli narrato. Insidia l'inimico al principio mio: ha isteso contra di me il rete suo. Aiutami, madonna, che non li cada dinanzi: fà ch' el sia conculcato sotto i piedi miei. Trai fora di prigione l'anima mia, acciò che a te si confessi e canti al Signore Dio forte *in perpetuum.*

142. — O madonna, esaudisci la orazione mia: ricevi con le tue orecchie la mia supplicazione. Ha perseguitato il maligno la vita mia: ha alienata in terra la conversione mia. Mi ha denigrato con la caligine sua; e n' è stato troppo timido il spirito mio (1). Non rimover la faccia tua da me, acciochè non cada con gli discendenti

(1) Il lat.: *et anxiatus est nimis spiritus meus.*

nell'inferno. Mandami la luce e grazia tua, e ripara di nuovo la vita e conscienzia mia.

143. — Benedetta sie tu, o madonna, che ordini li tuoi servi alla battaglia, e loro fortifichi contra l'inimico. Folgora splendore, e dissipalo (1): manda i tuoi dardi, e lui confondi. Nobilita di alto la mano tua, acciochè cantino li tuoi servi [la] laude e gloria tua. Rimovi dalle cose terrene il desiderio nostro, e con sempiterne delicie ristaura i nostri interiori. L'amore superno accendi nelli cuori nostri; e degli gaudi del paradiso vogline recreare.

144. — Laudarotti, o madonna, madre del figliuolo di Dio, e per tutti gli giorni canterò le tue laudi. Le generazioni con li populi lauderanno le opere tue, e la misericordia tua le in-

(1) *Fulgure et coruscatione dissipa illum.*

sule aspetteranno. Abbundanzia di tua dolcezza gli angeli predicheranno, e di tua suavità li Santi pronunzieranno. Li occhi nostri in te sperano, madonna: mandane il cibo e la esca dilettante.

145. — Lauda, o anima mia, la madonna: la glorificarò domentre che (1) viva. Non vogliate cessare dalle laudi, ma pregatela per ogni momento. Quando sarà uscito il mio spirito, ti sia raccomandato, e in terra ignota prestali guida. Non lo conturbeno le colpe commesse, nè l' inquieti l' incorso del malignante. Menalo a porto di salute, dove aspetti sicuramente l'advenimento del Redentore.

146. — Laudate la madonna, imperò ch' il psalmo è buono: iocunda e bella gli sia la nostra laude. Lei me-

(1) V. A. per *Mentre*, *In mentre*: Il lat.: *glorificabo eam quamdiu vixero*.

dica i contriti di cuore, e nutrisce loro con unguento di pietà. Grande è la virtù e grazia sua, e la sua clemenzia non hae fine. Cantateli dinanzi con iubilazione, et in confessione psalmi cantate a lei. Molto gli piacieno quelli che temeno Dio, e quelli che sperano in la misericordia sua.

147. — Lauda, o Ierusalem, la madonna: glorificala, o Sion; imperò che lei fabbrica i muri tuoi, e li figliuoli tuoi benedice. La grazia sua santa te imple, e pace dona agli termini tuoi. Leviamo ad essa le mani et i cuori nostri, acciò che sentiamo la influenzia sua. Glorifichiamo tutte le misericordie sue, e benediciamo tutte le sue bontadi (1).

(1) Non corrisponde questo brano al testo lat., il quale ha: *Emisit Verbum suum Altissimus; et virtus eius obumbravit illi.*

148. — Laudate la nostra madonna delli cieli: glorificatela nelli eccelsi. Laudatela, uomini e bestie, uccelli del cielo e pesci del mare. Laudatela, sole, luna, stelle con i circuli de' pianeti. Laudatela, cherubini e serafini; troni, dominazioni e potestadi. Laudatela, tutte legioni di angeli: laudatela, tutti ordini di spiriti superni.

149. — Cantate alla madonna nostra cantico nuovo: la sua laude è in congregazione delli iusti. Si rallegrino i cieli della gloria sua: le insule del mare e tutto il mondo. L' aqua e il fuoco essa laudino: freddo e calore: lume e splendore. Li suoi gaudii [sieno] nel gutture delli iusti; le laudi sue in compagnia de' triunfanti. Città di Dio, rallegrati di essa, e per li tuoi nobili frequenta il verso suo (1).

(1) Il lat. *et pro incolis tuis frequenta illi carmen.*

150. — Laudate la madonna nelli suoi santi : laudatela nelle virtù e miracoli suoi. Laudala, o compagnia di apostoli : laudatela, cori di patriarchi e profeti. Laudala , esercito di martiri : laudatela, turme di dottori e confessori. Laudatela, collegi di vergini e di continenti: laudatela , ordini di monaci e anacoreti. Laudala, convento di tutti i religiosi. Laudatela, tutte anime di cittadini superni. Ogni spirito laudi la nostra madonna.

INNO

Te madre di Dio laudiamo, te essere madre e vergine confessiamo.

Te sposa del Padre eterno tutta la terra sì onora.

Tutti gli angeli e arcangeli con ogni principato fidelmente ti serveno (1).

A te ogni podestà e superne vir-

(1) Il lat.: *Tibi throni et principatus fideliter deserviunt.*

tudi del cielo, con tutte le dominazioni, sì obbediscono.

Appresso di te tutti i troni, cherubini e serafini continuamente stanno (1).

A te ogni angelica creatura con voce dilettevol canta, dicendo:

Santa, santa, santa Maria, madre di Dio e vergine:

Pieni sono i cieli e la terra di gloria della maiestà del frutto del ventre tuo:

Te il gloriosò coro di apostoli del suo creatore madre ti collauda.

Te il glorioso e laudabile numero di profeti, te vergine dovere partorire Dio, aveva predetto.

Te il candidato esercito di santi martiri di Cristo genitrice glorifica.

Il glorioso numero di confessori, templo di Trinitade ti appella.

(1) Il lat.: *Tibi omnes chori, tibi cherubim et seraphim exultantes assistunt.*

L'amabile ballo (1) di sante vergini, esemplo di tua virginità sì predica.

Tutta la celeste corte te regina delli cieli onora.

Te per l'universo mondo la Chiesa santa invocando solennizza,

Matre della divina maiestade, veneranda e vera del re celestiale genitrice; santa e dolce e pia.

Tu sei delli angeli Madonna; tu porta del paradiso.

Tu sei scala del regno dei cieli; tu camera del re di gloria (2).

Tu sei altare di pietà e di grazia: tu vena di misericordia.

Tu sposa e madre del re eterno.

Tu sei templo e sacrario del spirito santo e dell'altissima Trinità (3).

(1) Il lat.: *chorea amabilis.*

(2) Il lat.: *tu regis gloriae thalamus.*

(3) Il lat.: *totius beatissimae Trinitatis triclinium.*

Tu sei mediatrice tra Dio e l'uomo: tu amatrice dei mortali: reparatrice dei celestiali: illuminatrice dei fedeli (1): adiutrice dei combattitori: avvocata dei poveri: miseratrice e refugio dei peccatori: vittrice e spavento degli inimici superbi.

Tu sei Madonna del mondo e del cielo regina, e dopo il Signore unica nostra speranza.

Tu salute di quelli che ti invocano; porto de' periclitanti; delli miseri sei sollazzo, e refugio dei pereunti.

Tu sei madre di tutti li beati, e gaudio pieno, dopo il Signore, di tutti li cittadini superni.

Tu confortatrice de' iusti, congregatrice di erranti, e esaltatrice delli umili (2).

(1) Il lat.: *amatrix mortalium, coelestis illuminatrix.*

(2 Il lat.: *Congregatrix errantium, promissio patriarcharum.*

Tu sei la promessa dei patriarchi, verità di profeti, laude di apostoli (1), maestra di evangelisti, fortezza di martiri, esemplo di confessori, onore e festa di vergini.

Tu per liberare l'uomo istantito (2) ricevesti il figliuolo di Dio nel ventre tuo.

Per te distrutto è l'oste antico, e sono aperti alli fedeli li regni celestiali.

Tu col tuo figliuolo siedi nella gloria del Padre.

Prega quello per noi, vergine Maria, lo quale crediamo al mondo dovere venire per iudicare.

Te dunque dimandiamo, che soccorri a noi servi tuoi, i quali col prezioso sangue del tuo figliuolo siamo redenti.

(1) Il lat.: *praeconium et doctrix apostolorum.*

(2) Il lat.: *Tu ad lib:randum exulem hominem.*

Nella eterna gloria, o pia vergine Maria, fanne con i tuoi santi essere premiati.

Salva noi popolo tuo, madonna, che siamo partecipi della eredità del tuo figliuolo.

E reggi noi e difendine in eterno.

Per tutti li giorni, o pia madre, ti salutemo.

E desideriamo di laudarti in seculo di seculi.

Degnati, o dolce Maria, ora e sempre, senza macula conservarne.

Miserere a noi, madonna: abbi misericordia di noi.

Pia madonna, opera la tua grande misericordia sopra di noi, perchè in te, o vergine Maria, ci confidiamo.

In te, o dolce Maria, speriamo, che ne difenda in eterno.

A te dece la lauda, e a te lo inno (1):

(1) Il lat.: *Te decet laus, te decet imperium, tibi virtus, et gloria in saecula saeculorum. Amen.*

gloria sia a te, gloriosa vergine, al Padre, e al figliuolo col spirito santo in secula seculorum. *Amen.*



Nota di vocaboli e modi di dire appartenenti a questo libro, che non si trovano registrati nella quarta impressione del Vocabolario degli Accademici della Crusca, o se vi sono, mancano degli opportuni esempi od offrono qualche specialità nel significato. Per le lettere A e parte della C si è consultato eziandio la quinta impressione ora in corso di stampa.

ACATE. *Acate, Acato, Agata. Pietra preziosa* (Manca). *Pag.* 34, *lin.* 6. Berillo e crisolito nella tua sinistra; i iacinti e lo acate nello tuo petto.

ADAMARE. V. L. *Amare molto* (Manca). *Pag.* 26', *lin.* 5-6. Per la tua virginità l' anima mia da Cristo è ada-

mata e copulata al vinculo del suo amore.

ADIUTRICE. *Femm. di Adiutore* (Manca d'es. antico). *Pag.* 10, *lin.* 11. Però che ene speciale adiutrice e advocata vostra. *Simile esempio abbiam pure alla pag.* 45, *lin.* 21; e *pag.* 50, *lin.* 5; e *pag.* 53, *lin.* 4; e *pag.* 92, *lin.* 4.

AFFEZIOSISSIMAMENTE. *Avv. Superl. di Affeziosamente, come Affezionatissimamente di Affezionatamente* (Manca). *Pag.* 24, *lin.* 1-2. La bocca mia te desidera laudare, e l'anima mia affeziosissimamente onorare.

ALLA PIENA. *Posto Avverbialm. Pienamente, Energicamente, Unanimemente* (Manca). *Pag.* 55, *lin.* 1. Cantate alla piena di grazia cantico nuovo: cantate alla Vergine Maria, ogni terreno del mondo.

CALLIDITÀ. V. L. *Astuzia*, *Sottigliezza, Accortezza* (Manca). *Pag.* 31, *lin.* 3-4. Dalle mie iniustizie liberami, acciò che in me non osi la calliditá dell' inimico.

CLAUSTRALE. *Add. di Claustro* (Manca d' es. ant.). *Pag.* 21, *lin.* 10. Sperate in lei, o religiosi e claustrali.

COLLAUDARE. *Laudare, Lodare* (Manca). *Pag.* 90, *lin.* 14. Te il glorioso coro di apostoli del suo Creatore madre ti collauda.

CONCESSA. *Femm. di Concesso. Sost. Per Concessione, Concedimento* (Manca). *Pag.* 23, *lin.* 8. Incomparabili sono le concesse delle tue grazie.

CONGREGATRICE. *Femm. di Congregatore* (Manca). *Pag.* 92, *lin.* 19. Tu confortatrice de' iusti, congregatrice di erranti e esaltatrice delli umili.

COPULARE. V. L. *Unire insieme* (Manca d'es. in prosa). *Pag.* 26, *lin.* 6. Per la tua virginità l' anima mia da Cristo è adamata e copulata al vinculo del suo amore. *Col terzo caso manca affatto.*

CUBICOLO. V. L. *Piccola stanza, Celletta* (Manca). *Pag.* 31, *lin.* 20. In solitudine aspetto la tua consolazione, e nello mio cubiculo aspetto la tua misericordia.

DEGLUTIRE. V. L. *Ingoiare, Trangugiare, Inghiottire* (Manca). *Pag.* 25, *lin.* 5–6. Il persecutore dell' anima mia manda in abisso, e 'l pozzo infernale degluti lui vivente.

DEPRECAZIONE. *Preghiera, e propriamente quella che si fa per divertire il male* (Manca d' es. antico). *Pag.* 31, *lin.* 12. Esaudisci , madonna , la ora-

zione mia, e non dispregiare la mia deprecazione.

DESIDERARE *col terzo caso* (Manca). *Pag.* 24, *lin.* 5. Come desidera il cervo alla fonte delle acque, così all' amore tuo suspira l'anima mia.

DEVASTANTE. *Che devasta* (Manca). *Pag.* 68, *lin.* 13. Chi a lei si approssima, non sarà pigliato dall' angelo devastante.

DIFENSATRICE. V. A. *Verb. femm. Che difende* (Manca). *Pag.* 72, *lin.* 6. Sii, o vergine, nostra difensatrice, e dinanzi a Dio advocata propizia.

DIVORANTE. *Che divora* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 63, *lin.* 14. L' espansione delle tue ali ne difenda dal divorante.

DOLCEDINE, *o, come il nostro testo, Dulcedine. Dolcezza* (Manca). *Pag.* 71,

lin. 12. Conforta e consola il nostro cuore con dulcedine di tua pietade. *E alla pag.* 77, *lin.* 15.

DOLCIORE. *Dolcezza* (Manca d' es. in prosa). *Pag.* 22, *lin.* 12. Per il tuo dolciore liquefatto è il core mio. *E pagina* 34, *lin.* 17; *e pag.* 48, *lin.* 20.

DOMENTRE. V. A. *Avv. forse da Dum inter. Di mentre, Mentre* (Manca d' esempio in prosa). *Pag.* 85, *lin.* 7. Lauda, o anima mia, la madonna: la glorificarò domentre che viva. *Non se ne registra che un solo esemp. alla voce* MENTRE, *par.* III, *tratto dal* Dittamondo di Fazio degli Uberti; *che nelle moderne edizz. fu arbitrariamente tolto via, sostituendovi* in mentre. *Corrisponde al* quamdiu *del testo. Simile es. trovasi registrato nel Vocabolario del Tommaseo, tratto dai* Fioretti di S. Francesco.

ESALTATRICE. *Verb. femm. di Esaltatore* (Manca). *Pag.* 92, *lin.* 1-8. Tu

confortatrice de' iusti, congregatrice di erranti e esaltatrice delli umili.

Espansione. *Allargamento, Prolungamento* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 63, *lin.* 13. L'espansione delle tue ali ne difenda dal divorante.

firmamento. *Fermamento, Fondamento* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 10, *lin.* 14. Tu sei della religione mirabile firmamento.

gotta. *Goccia* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 32, *lin.* 11. Distilla a noi la gotta della tua suavitate.

gremio. V. L. *Grembo* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 20. *lin.* 13. Corriamo, o fratelli, e così dulcissima vergine salutiamo, e nel suo dolce gremio riposiamo.

IMBECILLE. *Add. Debole* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 62, *lin.* 20. Il parlare tuo sustenta l' anima imbecille, e le tue labbra reficieno l' animo esuriente.

IMBIANCHIRE. *Imbiancare* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 80, *lin.* 3. Per gli peccati si purgano, e per il suo frutto le anime s' imbianchiscono.

INSIDIANTE. *Che insidia* (Manca). *Pag.* 52. *lin.* 10. Imperò che essa lo libererà dal laccio insidiante.

INSIDIARE. *Porre o tendere insidie. Col terzo caso* (Manca d'es. ant. ed in prosa). *Pag.* 83, *lin.* 5. Insidia l'inimico al principio mio: ha isteso contra di me il rete suo.

INVENTRICE. *Verbal. femm. Che inventa* (Manca d' es. in prosa). *Pag.* 7, *lin.* 16. Magnifichiamo la inventrice delle grazie, per la quale il mondo è ricomperato.

LILIO. V. L. *Giglio* (Manca). *Pag.* 10, *lin.* 2. Delli superni lili splendente corona vi darà. *Simile esempio abbiamo alla pag.* 27, *lin.* 22; *e alla pag.* 33, *lin.* 14. ecc.

MALIGNANTE. *Che maligna* (Manca). *Pag.* 14, *lin.* 2. Li eserciti delli malignanti non impediscano gli passi miei. *Simile es. abbiamo alla pag.* 82, *lin.* 13; *e pag.* 85, *lin.* 14.

MAMMA. *Mammella*, *Poppa* (Manca d'es. in prosa). *Pag.* 9, *lin.* 6-7. Benedette siano le purissime tue mamme, delle quali col santificato latte il nostro Signore hai nutrito. *Simile es. alla pag.* 10, *lin.* 8; *pag.* 74, *linea.* 16, ecc.

MAMMILLA. V. A. *Mammella* (Manca d'es. in prosa). *Pag.* 78, lin. 5. Sarete saziati dalle mammille di sua consolazione.

MARCIARE. *Neut. pass. per Divenir marcio* (Manca). *Pag.* 18, *lin.* 14. Il splendore della bellezza non vederà corruzione, e la grazia del tuo volto non marcierà.

MISERATRICE. *Verb. femm. Che ha misericordia* (Manca). *Pag.* 92, *lin.* 5. Avvocata dei poveri: miseratrice e refugio dei peccatori: vittrice e spavento degli inimici superbi.

OCCORSO. *Sust. Occorrimento* (Manca d' es. in prosa). *Pag.* 29, *lin.* 8. Adorna la tua camera, o Sion, e preparati in occorso del tuo Dio. *Simile es. alla pag.* 45, *lin.* 12.

OLDIRE. V. A. *Udire* (Manca). *Pagina* 16, *lin.* 12. Sia la tua mano pronta a soccorrermi, e la orecchia tua ad oldire le mie preghiere.

ONORIFICARE. *Onorare* (Agg. es.). *Pag.* 9, *lin.* 20. Onorificatela in la voce

delle labbre vostre: a questo modo Agata e Cecilia la sua grazia hanno conseguito. *Qui il testo latino varia dalla versione: eccolo:* — Imitamini eam, Virgines Dei, ut imitatae sunt Agnes, Barbara, Dorothea et Catharina. Honorificate eam in voce labiorum vestrorum: per hoc eius gratiam Agatha, Lucia, Margarita et Caecilia susceperunt.

PARLARE. *In signifi. di Manifestare, Palesare, Predicare, Divulgare* (Manca). *Pag.* 4, *lin.* 15. Siano aperte a noi le porte di iustizia, e parlaremo in eterno le tue maraveglie.

PERICLITANTE. *Che periclita, Pericola* (Manca). *Pag.* 92, *lin.* 12. Tu salute di quelli che t' invocano: porto de' periclitanti.

POMOGRANATO. *Mela grana* (Manca). *Pag.* 33, *lin.* 3. Lo odore del pomo granato manda la tua gola.

PRECORDI. *Sust. Masch. plur.* Le *parti immediatamente vicine al cuore: qui però, secondo la frase biblica, in signif. di Interiora* (Manca). *Pag.* 60, *lin.* 6. Benedici, o anima mia, la madre di Iesù Cristo; e [voi] tutti precordii miei, glorificate il nome suo.

PREGA. V. A. *Prego* (Manca). *Pagina* 4, *lin.* 13-14. Dalla infernale porta e da il mezzo dello abisso libera noi con le tue sante preghe. *Simile es. alla pag.* 5, *lin.* 5; *e alla pag.* 13, *lin.* 21; *e alla pag.* 25, *lin.* 2.

RAFFREDDIRE. *Raffreddare. In sign. met. Diminuire, Rallentare* (Manca). *Pag.* 22, *lin.* 16. Esaudisci, madonna, la orazione e li preghi miei, acciò che si raffreddiscano li inimici miei.

REFICIARE. *Ricreare, Rinvigorire* (Manca). *Pag.* 10, *lin.* 9. Porgine una goccia delle grazie delle tue mamme,

e con abundante latte di tua suavità reficia li nostri cuori.

REPLETO. V. L. *Add. Ripieno* (Manca d'es. in prosa). *Pag.* 77, *lin.* 9. Rendine benigno il benedetto frutto del tuo ventre, acciochè di grazia del spirito santo siamo repleti.

REPARATRICE. *Verbal. femm. Che ripara* (Manca d' es. ant.). *Pag.* 92, *lin.* 2. Tu amatrice dei mortali: reparatrice dei celestiali.

RETE. *Di gen. masch.* (Manca d'es. ant. e in prosa). *Pag.* 83, *lin.* 6. Insidia l' inimico al principio mio: ha isteso contra di me il rete suo.

RISTAURARE. *Restaurare, Rifocillare, Ristorare,* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 84, *lin.* 12. Con sempiterne delicie ristaura i nostri interiori.

ROVETO. *Luogo pieno di Rovi* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 5, *lin.* 9. Come fuoco in roveto, e rugiada in lana, in te discese lo eterno Verbo di Dio.

SAGITTA. V. L. *Saetta* (Manca). *Pag.* 52, *lin.* 8. Lo assalto dell' inimico non gli nocerà, e la sagitta volante nol toccherà. *Come ne' Vocabolari si registra Sagittario* (Saettatore), *così per la stessa ragione vi si potrebbe allogare* Sagitta.

SARDO. *Pietra preziosa di color rosso. Sardonico* (Manca). *Pag.* 34, *lin.* 2. Lo auro è ritorto negli ornamenti tuoi; sardo o topazio nella tua corona.

SCANCELLARE. *Cancellare* (Manca d'es. ant.). *Pag.* 70, *lin.* 11. Vanne al Signore a pregare per noi, acciò che i nostri peccati per te siano scancellati.

SITIRE. *Aver sete* (Manca d' es. in prosa). *Pag.* 46, *lin.* 18. Chi ne cavarà di quello, saltarà a vita; e chi di quello beve mai non sitirà.

SIZIENTE, o, come il nostro testo, SICIENTE. *Che ha sete, Sitibondo, Assetato.* Corrisponde al lat. originale: *esurientes refice et egenos* (Manca). *Pag.* 65. *lin.* 19. Distribuisci, o madonna, la grazia agli poveri tuoi: gli esurienti reficia e' sicienti. *Qui è così detto per traslato. Di* siziente *in signif. proprio avvi un esempio nel* Dialogo di Ormanozzo Rigogli.

SOPRAVANZANTE. *Che sopravanza* (Manca). *Pag.* 78, *lin.* 7. Ecco che con sopravanzante abundanzia venirà in noi ad allegrare e consolare i cuori nostri.

SORTE. *In signif. di Premio, Guiderdone* (Manca). *Pag.* 52, *lin.* 4. Chi sperano in te di vestimenta di lume

seranno vestiti: allegrezza e perpetua letizia averanno per sorte.

STABILIRE. *In signif. di Render fermo, forte* (Manca). *Pag.* 10, *lin.* 6. Confessatevi a lei, o voi del cuore tribulato, e vi stabilirà contra li inimici vostri. *Il lat.:* et roborabit vos contra inimicos vestros.

SUPPEDITARE. *Calpestare, Conculcare, Por sotto i piedi* (Manca). *Pag.* 30, *lin.* 5. Suppedita lui, madonna, con il piede della virtù. *Simile es. alla stessa pag., lin.* 21; *e alla pag.* 32, *lin.* 3; ecc.

TENTORIO. V. L. *Padiglione* (Manca). *Pag.* 47, *lin.* 13. Come amati sono li tabernacoli tuoi, o madonna di virtude! quanto amabili li tentorii del tuo riposo!

VIRGINALMENTE. *Avv. Con virginità* (Manca). *Pag.* 36, *lin.* 3. Per la tua ma-

dre io ti glorifico, perchè virginalmente lei ti ha concetto e senza angustia parturito.

VITTRICE. *Verbal. femm. di Vittore, Vincitrice* (Manca d' es. ant. ed in prosa). *Pag.* 92, *lin.* 6. Tu sei mediatrice tra Dio e l' uomo ecc.; vittrice e spavento degli inimici superbi.



